IL POPOLO ROMANO

ANNO XXI. — Numero 21. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Domenica, 22 Gennaio 1893.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: ITALIA Anno L. 24 - Semestre L. 12 - Trimestre L. 6. STATI DELL'UNIONE Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* — *Direttore e proprietario:* C. Chauvet — **In tutto il Regno Cent. 5** — Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 3. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina*, giustezza di 5 colonne, cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 3 del mattino.

La settimana all'estero

Anche nella settimana, che sta per spirare, sono la Francia e la Germania che fanno le maggiori spese di questa nostra sommaria rassegna politica; sebbene il solo avvenimento di vero interesse internazionale, che per un momento ha potuto tenere dubbiosa la pubblica opinione sul modo, con il quale sarebbe stato risoluto, e sulle conseguenze, che avrebbe avuto sulle relazioni delle due grandi potenze occidentali, siasi svolto sulle rive del Nilo.

I lettori avranno capito già che intendiamo accennare alla crisi del gabinetto egiziano, improvvisamente scoppiata per volere del Khedive ed altrettanto improvvisamente composta e ricomposta nel giro di quarantottore per volere dell'Inghilterra.

Le cause della crisi, che nella direzione del governo a Mustapha pacha sostituiva Fahri pacha, non sono bene note; ma dall'insieme delle notizie, apparse sui giornali di Francia e d'Austria-Ungheria, sembra che essa avesse origine in personali attriti tra il Khedive ed il suo primo ministro, che era o sembrava troppo ligio al rappresentante inglese al Cairo, Lord Cromer.

Si è sospettato da principio che la Francia e la Russia vi potessero avere avuto parte; ed il sospetto legittimava il fatto che a succedere a Mustapha pacha era stato chiamato quello, tra gli uomini politici egiziani, ritenuto più ostile all'influenza inglese, e che questa sua ostilità aveva dimostrato con l'opposizione alla riforma giudiziaria: opposizione che gli costò il portafoglio nel precedente gabinetto di Riaz pacha.

Ma le esplicite assicurazioni date a Lord Rosebery dagli ambasciatori di Francia e di Russia in Londra hanno escluso questa ingerenza; non hanno però escluso che per la Francia la questione dell'Egitto non sia ancora aperta e non reclami la vigile attenzione dei suoi uomini di Stato.

Intanto gli avvenimenti del Cairo hanno messo in evidenza che la politica egiziana dell'Inghilterra non è punto mutata per l'avvenimento dei liberali al governo ed hanno confermato che la Francia non è punto rassegnata al mantenimento dello *statu quo* in Egitto, che ritiene uno stato provvisorio, il quale prima o poi dovrà cessare.

E di questo parere è, astrattamente, anche il governo inglese; ma, a differenza di quello francese, il gabinetto di San Giacomo vede il *poi* molto remoto.

***

La speranza, che esprimevamo nella precedente rassegna di vedere gl'incidenti marocchini risolversi senza esercitare un'azione sugli amichevoli rapporti delle potenze, si è avverata e di essi non resta che il ricordo... per la storia.

E' vero si che il gabinetto di San Giacomo ha giudicato insufficienti le proposte di indennizzo offerte dal Sultano marocchino; ma la differenza, ridotta oggi a sola questione di misura e di forma, non potrà non essere facilmente risoluta.

Con il governo di Spagna ogni vertenza è stata appianata con reciproca soddisfazione.

***

Gli attacchi, di cui sono stati oggetto in Francia alcuni ambasciatori ed alcuni Sovrani di Stati esteri, ha indotto il governo della Repubblica a proporre una modificazione alla legge sulla libertà di stampa, onde siano sottratte alla giuria la cognizione ed il giudizio dei reati, commessi contro i Capi di governi esteri ed i loro rappresentanti in Francia, ne siano sollecitati i procedimenti penali e, finalmente, sia autorizzato, in dati casi, l'arresto preventivo dei colpevoli.

Il Senato francese ha dato già voto favorevole al disegno di legge e la stampa più autorevole di Parigi non dubita che esso avrà altresì quello della Camera dei deputati.

***

L'inchiesta ed il processo per l'affare del Panama fanno il loro cammino e nessuno può dire ancora dove si andrà a finire e dove si arresteranno gli scandali.

Si parla di nuove scoperte di *cheques* e di nuove rivelazioni dell'Andrieux; ma sono dicerie, che non sappiamo quale fondamento serio abbiano e che conviene a ogni modo accogliere con beneficio di largo inventario. Imperocchè, se dobbiamo giudicare alla stregua del passato, si è seminato finora molto rumore, ma si è raccolto pochino assai.

***

In occasione del progetto, presentato dal ministro Tirard per autorizzare la Banca di Francia a portare a 4 miliardi di lire la sua circolazione fiduciaria si è tentato dal gruppo boulangista della Camera di provocare altri scandali, insinuando di loschi rapporti corsi tra la Banca e la stampa periodica; ma il buon senso della maggioranza e la fermezza del ministero hanno sventato al suo nascere il tentativo.

La discussione del progetto di legge ha messo in rilievo un curioso fenomeno monetario, che si verifica oggi in Francia.

Torna di accennarlo.

La Banca non può fare acquisto d'oro, perchè per legge può procurarselo soltanto contro biglietti e di biglietti ne ha punti nelle sue casse, nè può emetterne dei nuovi; ne ha punti, perchè quelli messi in circolazione non ritornano ai suoi sportelli; non ne può creare dei nuovi perchè la sua circolazione ha raggiunto il massimo di 3 miliardi e mezzo consentitale dalla legge.

Intanto, costretta a scontare in oro le cambiali, questo se ne va ed alla Banca fa difetto il mezzo di rimpiazzarlo.

E', se vuolsi, una dimostrazione di fiducia, della quale la Banca ha ragione di essere lusingata; ma non perciò questo eccesso di fiducia le crea una situazione angustiata per uscire dalla quale il governo ha proposto e la Camera ha approvato, di dare facoltà alla Banca di emettere altri 500 milioni di biglietti.

Anche da noi è avvenuto che i biglietti di banca facessero premio sulla metallica, ma: disgraziatamente, è storia molto antica!

***

Le opinioni sull'esito finale dei nuovi progetti militari in Germania sono divise. La deliberazione della Commissione, che li ha in esame, di rinviare i suoi lavori a dopo le feste di Corte per il matrimonio della principessa Margherita, è da taluni interpretata un mezzo termine destinato a guadagnar tempo, visto lo scarso favore che essi trovano nella Commissione.

Talaltri, invece, danno al rinvio un significato opposto ed affermano che ai progetti è assicurato fin d'ora il voto dei conservatori, del gruppo del centro e dei nazionali-liberali; sicchè la riuscita n'è certa.

La minaccia dello scioglimento del Reichstag, a detta di costoro, avrebbe compiuto il miracolo di convertire alla legge militare quelli che fino a ieri ne parevano ostinati oppositori.

***

Le dichiarazioni sulla triplice alleanza del Conte di Caprivi, che sembravano accennare all'appoggio più deciso che la politica orientale dell'Austria-Ungheria avrebbe trovato in avvenire nel governo di Berlino, provocarono una vivace polemica nella stampa di Germania e le *Hamburger Nachrichten*, organo del Principe di Bismarck, le definirono una pericolosa rivoluzione della politica estera tedesca.

Il signor di Caprivi si è affrettato a chiarire il suo pensiero, facendo smentire dalla *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* il significato, che si è voluto attribuire a quelle dichiarazioni, le quali, giusta il giornale ufficioso, nulla modificano nelle linee direttive della politica estera tedesca e nei fini della triplice alleanza.

Ed è bene che una smentita autorevole sia venuta, giacchè gli scopi eminentemente pacifici ne avrebbero patito da una interpretazione, che allargasse i confini della triplice.

***

La Camera austriaca ha ripreso i suoi lavori; ma nessun indizio vi apparisce di quell'opera di ricostituzione dei partiti, che fu per parecchio tempo il soggetto favorito di discussione nei circoli e nella stampa politica di Vienna.

Le conferenze, come ci informava giorni sono un nostro telegramma viennese, ne sono state sospese e nella sinistra tedesca si aveva piccola speranza che fossero riprese con probabilità di riuscita, per le pretese specialmente della parte clericale.

***

Degne di nota sono le parole con le quali il ministro degli esteri danese ha risposto al discorso di Caprivi, che dinanzi alla Commissione dei progetti militari aveva alluso al vento poco favorevole alla Germania, che dalle coste della Danimarca soffiava nella scorsa estate.

« La missione unica della Danimarca — egli « ha detto — è di assicurare la neutralità della « Danimarca in qualsiasi eventuale conflitto tra « le potenze estere ».

E sia. La neutralità della Danimarca, al pari di quella degli Stati minori dell'Europa, è una nuova e maggiore guarentigia, data alla causa della pace, e deve avere tutte le simpatie delle potenze, che mirano, dentro e fuori della triplice alleanza, a questo supremo bisogno di popoli.

Polemica bancaria

E' ricomparsa dopo molti secoli sull'orizzonte dell'*Opinione* la stella d'Oriente per rivelare ai popoli come, dove, quando e perchè sia nata la grande riforma bancaria.

Il Ministero non sapeva nulla, perchè il sapere è una privativa degli amici dell'*Opinione*, che erano tutti al corrente e molto addentro dei congegni delle Banche, non esclusa la Romana, tanto addentro che attuarono ciò che gli altri hanno poi mantenuto, ma non vollero mai proporre, l'abolizione della riscontrata.

Gli avvenimenti si sono svolti all'insaputa del Ministero; l'ispezione era già compiuta, prima che l'on. Martuscelli vi fosse entrato e l'on. Giolitti era ignaro di tutto. La stella che doveva illuminare non era ancora ricomparsa sull'orizzonte.

L'on. Giolitti non ha altro merito che quello di aver fatto eseguire senza ritardo l'ordine di cattura. Le predisposizioni, perchè non nascesse alcuna perturbazione, che sarebbe stata inevitabile e gravissima pel credito, specie nei portatori di biglietti della Banca Romana all'annuncio della cattura del governatore e del cassiere, la preparazione per rassicurare il pubblico contro qualunque eventualità, sollecitando la fusione e tenendo in pronto altra soluzione nel caso che questa non si fosse potuta combinare, tutto questo è dovuto al portiere di palazzo Braschi, il quale insieme ai suoi colleghi del Tesoro e del Commercio enne le annunziate conferenze coi rappresentanti delle banche, mentre i ministri dormivano.

E l'*Opinione* chiama tutto questo un dramma; il dramma pur troppo c'è, ma questa che narra la nonna al chiarore della stella d'Oriente s'assomiglia piuttosto ad una fiaba delle mille e due notti.

Visto adunque che tutto questo è dovuto al caso e dal caso deve venir fuori la legge precisa, sapiente, provvidente, che regoli con sagge e durevoli norme la circolazione fra noi, non c'è nulla di più pericoloso che costringere a fare chi non sa che cosa faccia: perciò, (questo l'*Opinione* non lo dice ancora, ma ci verremo appena la stella d'Oriente sia giunta sulla via Lattea) bisogna mandar via su due piedi gl'ignoranti e chiamare immediatamente al Governo i sapienti.

La nuova legge precisa non può uscire che dalla mente di un Ministro del Tesoro, che si chiami l'on. Luzzatti, o da un Ministro del Commercio, che si chiami l'on. Maggiorino-Ferraris, il primo perchè ideò ed incise l'abolizione della riscontrata col suo editto di Pace, il secondo perchè calcò un controprogetto per portare a 150 milioni la circolazione della Banca Romana.

Il guaio è che il pubblico italiano, non essendo sapiente e ragionando colla semplice scorta del buon senso, pensa che, essendosi la scoperta dello stato morboso delle banche operata, caso o non caso, sotto questo Ministero, e non sotto gli altri, mercè l'iniziativa di un'ispezione ben organizzata e severa, non c'è ragione per dubitare che lo stesso Ministero, sia pure per caso, possa riuscire, col concorso del Parlamento, a dotare il paese di una buona legge bancaria, tanto più che la fusione delle banche, che semplifica di molto la soluzione del problema, è digià entrata nel primo stadio per la sollecitudine che vi ha posto il Governo.

Questo ragionamento, molto semplice, non collima probabilmente colle aspirazioni o le impazienze di coloro che vorrebbero trarre profitto della circostanza bancaria per sbancare il ministero, ma il paese che riflette come sotto gli altri ministeri, compresi quelli che erano troppo sapienti, non si è mai riusciti a dipanare la matassa bancaria, ritiene, forse a torto, che questo ministero di ignoranti possa riuscire a quella definizione che finora, nonostante la buona volontà degli uni e la sapienza degli altri, non fu raggiunta.

L'*Opinione* parla di fulgore di gloria nascente e di aureola fiammeggiante posta intorno all'energia del governo; ma tutte queste sono immagini orientali che la nonna si crea per diletto.

Il Ministero non ha fatto che il suo dovere e lo compirà fino all'ultimo. E siccome non ha nulla a rimproverarsi per quello che è accaduto, giacchè la buona fede che sta per gli uni sta pure per gli altri, così esso, forte della sua coscienza e dei suoi propositi, si presenterà saldo come un quadrato dinanzi al Parlamento per rispondere del suo operato e giustificare quel cambiamento di criterii direttivi nella politica bancaria, sui quali l'on. di Rudinì chiede di essere illuminato e coi quali il Ministero intende sollecitare la riforma bancaria.

Politica e Diplomazia

(N) **Londra**, 21, 2 pom. — L'Imperatrice Federico è attesa ad Osborne nella settimana ventura, dopo il matrimonio di sua figlia, principessa Margherita, per far visita a sua madre, Regina Vittoria.

(N) **Londra**, 21, 2,40 pom. — Si ha da Bombay che l'Arciduca Ferdinando ha ricevuto la colonia austriaca.

— Il Duca di Edimburgo rappresenterà ufficialmente la Regina Vittoria alle nozze della principessa Margherita di Prussia.

La maggior parte dei membri della famiglia reale inglese, ora in Germania, si tratterrà a Berlino anche per il genetliaco dell'Imperatore, che cade il 27 corrente.

(N) **Vienna**, 21. — E' arrivato qui stamane il Principe Ferdinando di Bulgaria.

(S) **Londra**, 21. — Si assicura che il matrimonio del duca di York colla principessa May di Teck avrà luogo nella seconda settimana di aprile.

(N) **Berlino**, 21, 2,45 pom. — Il Langravio di Assia ha emanato gli inviti per le feste che avranno luogo al castello di Philipsruhe il 31 gennaio, in occasione dell'arrivo del principe Federico Carlo insieme alla sua sposa principessa Margherita di Prussia, dopo le loro nozze a Berlino.

(S) **Biarritz**, 21. — Re Milano lasciò Biarritz nella scorsa notte per recarsi a Parigi. La sua riconciliazione colla Regina Natalia è probabile. La Regina lo ricevette ogni giorno ed ebbe con lui lunghi colloqui.

L'Emiro di Bohara.

(N) **Pietroburgo**, 21, 1 pom. — Lo Czar ha conferito all'Emiro di Bohara le insegne in brillanti dell'ordine di Alessandro Newsky, con una lettera autografa, ricordante i servigi resigli dall'Emiro, contribuendo a mantenere le buone relazioni esistenti tra il Bokhara e la Russia.

L'Emiro riceve, in questa lettera, il titolo di « Altezza Serenissima. »

(S) **Colonia**, 21. — La *Koelnische Zeitung* dichiara che è per lo meno prematura la voce che l'Emiro di Bokhara, il quale si trova ora a Pietroburgo, sia disposto a cedere il suo paese alla Russia per cinque milioni di rubli e centomila rubli di assegno annuo.

Economia e statistica

Statistica mineraria.

In un numero precedente abbiamo dato in questa stessa rubrica, uno specchio generale riassuntivo della semplice produzione mineraria, ripartita per qualità di minerale, ottenutasi in Italia nel 1891; pubblichiamo ora il quadro sintetico completo della statistica mineraria italiana nello stesso anno, tenendo conto di tutte le sue forme.

Nello specchio che segue la *prima finca* indica il numero delle miniere, officine metallurgiche o mineralurgiche, torbiere, cave e fornaci attive; la *seconda* il valore totale della produzione per ciascuna categoria; la *terza* il numero degli operai che vi erano adibiti.

Prodotti	*Num.*	*Valore* (Lire)	*Operai*
delle miniere	977	79,890,726	58,453
delle officine	528	135,978,224	19,271
delle torbiere	32	531,719	1,382
delle cave	5,921	47,720,310	39,706
delle fornaci	12.678	103,010.946	85,061
Totale	20.136	367.131.925	203,873

In questi momenti in cui non si parla che di Banche, riesce interessante la seguente statistica della *National* di Berlino.

Il denaro coniato ed in carta che esisteva in tutto il mondo nel 1892 ammontava a *42 miliardi* circa di marchi (1,25) così ripartiti:

Oro monetato	marchi	15,541,970,000
Argento monetato	»	16,764,980,000
Carta monetata	»	10,097,600,000
Totale	marchi	42,404,550,000

Per ogni abitante la quota sarebbe nei sottoindicati paesi la seguente:

	Oro	Argento	Carta	Totale
Germania marchi	42,54	17,15	9,18	68,87
Inghilterra	61,60	11,50	2,90	76,00
Francia	97,75	76,50	8.97	183,22
Italia	12,75	6,92	22,52	42,19
S. U. d'America	44,75	36,25	27,80	108,80

Noi abbiamo adunque in complesso minor rappresentativo per gli scambi giornalieri di qualunque altro Stato, a prescindere dal fatto che da noi il sistema dei *chèques* ed altri sostitutivi della moneta è ancora allo stato primitivo.

Completiamo questo prospetto colla produzione dell'oro e dell'argento in tutto il mondo, dal 1884 al 1891. Il valore è sempre in marchi.

Anni	*Oro*	*Argento*
1884	432,200,000	443,600,000
1885	441,000,000	433,400,000
1886	422,000,000	434,200,000
1887	421,000,000	443,600,000
1888	447,000,000	461,900,000
1889	515,000,000	514,500,000
1890	534,000,000	573,500,000
1891	536,000,000	604,600,000

Cereali dell'America.

Secondo la relazione del dipartimento dell'Agricoltura di Washington, la raccolta dei cereali principali fu nel 1892, in tutti gli Stati Uniti d'America, la seguente:

	Quantità	*Valore*
Frumento moggie	515,949,000	scudi 322,111,881
Mais »	1,628,464,000	» 642,146,630
Avena »	661,035,000	» 209,253,611

Commercio del caffè.

La *Gazzetta di Francoforte* ci dà la cifra delle vendite di caffè durante il 1892 e dei depositi esistenti nei mercati dei principali paesi al 31 dicembre:

Paesi	*Vendite 1892*	*Depositi esist.*
Inghilterra	balle 1,050,000	tonn. 6,200
Germania	» 6,919,000	» 11,700
Belgio	» 424,000	» 6,400
Francia	» 9,762,000	» 28,000
Olanda	» 1,392,500	» 13,550
Austria	» —	» 7,800

I VINI ITALIANI IN AUSTRIA-UNGHERIA

Dal 18 dicembre 1892 al 14 gennaio 1893 furono importati a Trieste 55,128 ettolitri di vino italiano, e dal 18 dicembre 1892 al 7 gennaio 1893 ne furono importati a Fiume ettolitri 50,948. Complessivamente ne furono importati ett. 106,076.

Dall'ottobre 1892 al 14 gennaio 1893 furono importati a Trieste ettolitri 297,187 di vino italiano, e dall'ottobre 1892 al 7 gennaio 1893 ne furono importati a Fiume 201,148 ettolitri. In totale: ettolitri 498,335.

NOTE AGRARIE

Le campagne. — La stagione corre straordinariamente fredda, ed i geli ripetutisi sopra le nevi cadute in abbondanza, hanno, come è facile comprendere, rovinati gli erbaggi. Auguriamoci che nelle basse pianure del nord, non sianvi a deplorare danni nelle viti. I frumenti si mantengono belli.

Istruzione agraria. — Il ministro d'agricoltura ha diretto una circolare ai Comitati amministrativi e ai Consigli didattici delle scuole pratiche e speciali di viticoltura, riflettente gli studi per il nuovo ordinamento delle scuole agrarie.

Con questa circolare si domanda il parere delle autorità competenti, su alcuni quesiti in essa formulati, e si richiedono proposte, affinchè le scuole pratiche di agricoltura, accolgano i figli degli agricoltori, per la loro sana istruzione professionale.

Il ministro dice: « Non intendo anticipare giudizi; intendo prendere norma non solo dalle risposte che invoco, ma anche dall'avviso che su di esse darà il Consiglio per la istruzione agraria; parmi però si possa, senza tema di errare, affermare che la nostra scuola pratica non abbia bisogno di essere mutata nell'intima sua essenza. Ed il confronto con gl'Istituti dell'estero, somiglianti al nostro, mi conforterebbe in questo avviso. Pare piuttosto si abbia ad adoperarci per far sì che le singole scuole rispondano sempre più *alle peculiari esigenze dell'agricoltura nei luoghi ove sorgono:* al che certo non si oppone la legge attuale. »

Ed è questo il punto sostanziale dell'ordinamento delle scuole agrarie!

Rappresentanze agrarie — Nel prossimo giugno si terrà in Alessandria il Congresso fillosserico ed una esposizione di animali. Ora è sorta l'idea di tenere un Congresso anche delle rappresentanze agrarie.

Plaudo all'idea augurandomi che il Congresso possa essere di aiuto alle idee del ministero di agricoltura sull'ordinamento delle rappresentanze agrarie e che da queste ne possa venir giovamento ai nostri Comizi agrari.

Consorzio antifillosserico laziale — L'onorevole senatore Calenda, prefetto di Roma, come presidente della Commissione incaricata della compilazione dello statuto che deve regolare il consorzio antifillosserico laziale, ha stabilito di convocare la Commissione per il giorno 25 corrente nelle ore pom. presso la sede del Circolo Enofilo Italiano onde procedere all'esame del progetto dello statuto stesso redatto dalla Sotto-commissione composta dei signori Pacifico di Tucci, prof. Freda e cav. Poggi A.

Concorso fra le Associazioni vinarie o cantine sociali — Con decreto reale del 30 luglio 1890, sulla proposta del ministro di agricoltura, venne aperto un concorso a premi fra le associazioni vinarie o cantine sociali. I premi consistevano in un diploma d'onore con lire 4000, in tre medaglie d'oro con L. 2000 ciascuna a in tre medaglie d'argento con L. 1000 ciascuna più altre medaglie d'argento e bronzo e denari per i capi tecnici delle cantine premiate.

Chiuso il concorso si sono presentati due soli concorrenti: la Società vinicola fra i proprietari veronesi con sede in Verona e la Cantina sociale di Oleggio in provincia di Novara.

Come si vede, alla iniziativa del Governo a favore dell'industria enologica, non hanno corrisposto come si aspettava i piccoli proprietari, con costituirsi tra loro in Associazioni per prendere parte ai premi stabiliti.

A proposito di cantina sociale, una buona idea era sorta tra gli agricoltori del Suburbio di Roma, a Monteverde, per costituire una tale cantina, ed in questi giorni ho letto un progetto di statuto per detta cantina, redatto dal mio amico cav. Poggi.

Sarebbe opportuno che l'idea di tale istituzione facesse strada e che divenisse per la prossima vendemmia un fatto compiuto.

Deposito di vini italiani a Vienna. — Il Governo avendo deliberato di stabilire a Vienna e a Budapest due stazioni enotecniche italiane, coi relativi depositi franchi di vini italiani, affidava la direzione di dette stazioni al signor Plotti, già enotecnico a Lucerna.

Aggiungiamo ora che l'esercizio del deposito presso la stazione di Vienna è stato affidato alla casa Franz Tommasoni, Pollach e S., che da più anni esercita il commercio dei vini a Vienna.

Alla stazione enotecnica di Lucerna. — A dirigere la stazione enotecnica di Lucerna è stato destinato il signor Guido Rossati in sostituzione del signor Plotti trasferito a Vienna.

Concorso per allevamento di bachi da seta. — Il Comizio Agrario di Roma bandirà per la prossima campagna bacologica un concorso a premi per i piccoli allevamenti del baco da seta, razionalmente fatti, limitatamente al circondario di Roma.

Conferenze teorico-pratiche di agricoltura. — All'Istituto per le maestre giardiniere, con tanta cura diretto in Roma dalla signora Pettermann, è ricominciato in questi giorni il corso delle lezioni teorico-pratiche di agricoltura, che per quest'anno sono dettate dall'egregio e neo cavaliere dott. Vittorio Nazari.

Saranno date non meno di 12 lezioni, che saranno completate con escursioni in campagna e presso la R. Scuola pratica di agricoltura di Roma.

Miles Agricola.

---

9 APPENDICE DEL "POPOLO ROMANO" 9

SPIRITISMO

Romanzo

DI

DOMENICO CIÀMPOLI

A ogni scalino gli sbuffi aumentavano, sin che al sommo diventarono addirittura il respiro come d'una macchina a vapore.

Condotti alla fine in un salotto severo ed elegante, il Barone, pregatili di accomodarsi, andò via.

Tornò poco dopo, conducendo a braccetto donna Vittoria.

Pallida, come sempre, quel giorno ella aveva sul volto una soavità triste; rispose al saluto un po' goffo dei presenti, e sedette.

Noi, senz'aspettare l'invito, ci ritirammo nella stanza attigua, ove, nel vano d'un balcone, il Barone prese a dirmi:

— Meno male; Vittoria oggi, sebbene nervosa, è stata compiacente. M'ha detto subito: « Vengo. Dev'essere gente molto curiosa. » Speriamo che non perda la pazienza.

Quel Procuratore è un brav'uomo; ma è carico di figli, e vorrebbe andare avanti: cerca perciò i processi rumorosi, e quando non ne trova, gonfia i processi piccoli, arrestando molta gente. Una volta pel furto d'un somaro, rimasi senza pastori quattro settimane con duemila pecore negli stazzi.

Alla fine si trovò la bestia caduta in un precipizio divorata dai lupi.

Egli crede che come basta una favilla per far divampare un incendio, basti una scintilla per far irrompere un fiume di luce: ecco perchè tende con fili sottilissimi vastissime reti, che colgono i moscherini e lasciano sfuggire i calabroni.

Vedrete dove andrà a parare con questo processo... Mi dispiace solo che c'è di mezzo il nome di mia figlia.

Egli seguitò così per molto tempo (in appresso mi accorsi che avvicendava ostinati silenzi a lunghissimi discorsi): narrò altri aneddoti; parlò della riforma giudiziaria, degli ospedali de' pazzi, di delinquenti nati; ma io non lo udivo: udivo invece la voce stridula del Procuratore e i monosillabi di donna Vittoria.

Sopravvenne miss Ulda, come un uragano, chiedendo come mai « due policemen » fossero là nel castello: chi volevan coloro? perchè non se n'andavano?

Una libera casa non sopporta la loro presenza.

Ci volle del buono e del bello a persuaderla che i due carabinieri erano venuti invece a sussidio del giudice per cercare il colpevole, e che il giudice stesso era là dentro.

Allora ella tacque tendendo l'orecchio; e quando s'accorse che donna Vittoria appunto trovavasi col giudice, volle correre a lei per esserle vicina e sostenerla... Ma sull'istante medesimo l'uscio s'aperse, ne uscì la fanciulla e la vocetta del magistrato stridette:

— Venga Miss Ulda.

La quale a sentirsi chiamare divenne tutta bianca, annaspò un poco con le grandi mani; poi con l'aria di correre incontro coraggiosamente a una belva, entrò nella camera misteriosa.

Donna Vittoria ci venne innanzi dicendo:

Andiamo via, babbo; andiamo, signor Giorgio — e si volse a me con un sorriso benevolo; ma non disse più niente fino ad un salotto che precede le sue stanze. Allora esclamò:

— Che indiscrezione, che rozzezza! Figuratevi, voleva sapere se oltre Ferrarieri m'avesse amato un altro; se Filippo è un galantuomo, e se i servi sono onesti... Ho avuto un momento la tentazione di piantarlo senza rispondere... Anche di lei, signor Giorgio, m'ha chiesto e con una certa insistenza curiosa...

— E tu che hai risposto? — domandò il barone.

— Semplicemente la verità: Ferrarieri m'ha amato e lo sposavo volentieri; Giuliano d'Alfedena poveretto, tentò di dirmi un giorno dieci parole, ma finì coll'innamorarsi di Berta; Filippo è fin troppo gentiluomo, e lei, signor Giorgio, è... amico di mio padre. In quanto ai servi, sono nella nostra casa dalla nascita... Ma il comico venne messo in campo da Miss Ulda. « C'è nel castello », ha detto, « una giovine... » ha detto proprio « giovine », la quale mi assicurano essere alquanto... stravagante, sino a recarsi a caccia d'orsi; non si sarebbe ella invaghita del suo fidanzato, e indotto qualcuno... sicuro!... a commettere... ». Era troppo. Mi alzai, e risposi: Vedetela Miss Ulda, signore! — e venni via con un vivo senso di ribrezzo e di compassione.

Un lievissimo tremito delle labbra tradiva appena l'intimo disgusto; ma gli occhi, quei grandi occhi neri rivelavano un intensa tristezza, un amaro sconforto, un dolore ineffabile, superiore forse a quanto si potesse imaginare.

Il barone le carezzò leggermente la bella testa superba, le baciò l'alta fronte, e aggiunse:

— Calmati, riposati, passerà anche questa.

Ella non rispose, mi salutò d'un cenno del capo, ed entrò nella sua camera.

Allora il barone suonò, e quando comparve Betto gli raccomandò di stare a disposizione dei giudici.

— Ora, seguitiamo la nostra storia — aggiunse con un sospiro. — E' bene che sappiate ogni cosa. Un giorno, forse non lontano, conoscerete la ragione perchè io mi affretto a farvi questa confidenza.

XIV.

Ci sedemmo l'uno accanto all'altro.

La scarsa luce che penetrava fra le persiane, si smarriva fra le tende e dava al salotto un'ombra cupa, quasi nebulosa e verdastra, sì che la figura del barone rimaneva indistinta. La sua voce si udiva appena, come venisse da un altro mondo:

— L'idea che la mia morte li avrebbe lasciati liberi — prese a dire — mi riattaccò alla vita. Rilevai la testa, e seguitai il cammino.

Ora cominciavano le prunaie e i roveti, un intricato labirinto di ginepri, di cardi, di gladicee che bisognava saltare. Le rocce muscose di sotto, innanzi troncacci secolari, intorno la calma solenne che precede il sorgere del sole.

Era necessario uscire un po' più all'aperto.

Quell'umidor verde pregno d'odore di timo, di menta, di resina, mi toglieva il respiro, mi annebbiava la vista.

E colui poteva esser nascosto, fra una macchia, sopra una quercia, dietro un vetrice, come una biscia, pronto a togliermi la vita.

Affrettai il passo e giunsi su un'altura d'onde si vedeva lontano, lontano uno sfondo cilestrino, come frappa luminosa: una ghiandaia svolazzò stridendo con clangori metallici, unica voce per la grande solitudine.

Oramai la luce rosea appariva sulle cime de' pinastri, de' lecci e passava di pianta in pianta come spruzzaglia d'oro; ma in alto il padiglione delle fronde non lasciava trasparire che radi lembi di cielo.

Il seguito in quarta pagina.

Atti del Governo

Ministero delle finanze. — *Intendenze di finanza.* — Vitale Francesco, già vice-segr. di 2.a cl., è nominato di nuovo allo stesso impiego a Catanzaro.

— Sono collocati a riposo in seguito a loro domanda: Oggiano Sotgiu Antonio, segr. di 2.a cl. — Pignolo cav. dott. Annibale, vice-seg. di 2.a cl.

— Dazzi cav. Orazio, primo segr. di 2.a cl., è dispensato dal servizio e collocato a riposo.

— Manin Federico, segr. di 2.a cl. a Siracusa, trasferito a Grosseto.

— Il cav. Montemario Edoardo, intendente di finanza a Cuneo, è collocato a riposo a sua domanda.

Uffici tecnici di finanza. — Pallavicini Giovanni, geometra principale nel pers. tec. di fin., è collocato a riposo in seguito a sua domanda e nominato cav. della Corona d'Italia.

Imposte dirette. — Ginotacchini Luigi, agente di 2.a cl., è collocato a riposo su domanda.

Baldassarre Michele, revocata la nomina a ispettore di 2.a classe e ripristinato nel grado di agente.

Catasto. — Cornaglia cav. Emilio, ispettore catastale di 1.a cl., è nom. vice direttore di 2.a cl.

Ercolano Ercolani, Bertelli Giuseppe, Barucco Alfredo, Saporiti Achille, Mischi Michele, Cibele Francesco, Sezzi Giovanni e Maffiotti Giovanni Battista, ispettori di 3.a cl., sono promossi alla 2.a classe.

Amadei Pompeo, Martini Enrico, Galli Antonio, Simonetta Telesforo, Cavallazzi Gaudenzio, Betta Policarpo, Marani Giulio, ingegneri di 2.a classe, sono promossi alla 1.a cl.

Boggio Cesare e Luparin Egidio. id. id. id.

Rubbi Luigi, Matteoda Benedetto, Banfi Edoardo, Matioli Leonardo, Mazzucchelli Battista, Firpo Vincenzo, Rizzardi Rizzardo, Mallegori Andrea, ing. di 3.a cl., sono promossi alla 2.a cl.

Avalle Giuseppe, geometra principale di 2.a cl., promosso alla 1.a cl.

Palmieri Paolo, Spiotta Giuseppe, Ticozzi Ambrogio, Pedemonti Amato, geometri di 3.a classe, promossi alla 2.a cl.

Pavesio Alberto, geometra principale di 3.a cl., promosso alla 2.a cl.

Vittore Antonino, Vercelli Rinaldo, Bemporad Romolo, Corte Ettore, Giacalone Cosimo, Garizio Alessandro, Rossi Terenzio, Ricci Giovanni Battista, Gandolfi Luigi, Bilancioni Raffaele e Muzi Giovanni, geometri di 2.a cl. promossi alla 1.a

Ganassini Giovanni Battista, ing. di 3.a cl., è collocato a riposo su domanda.

Demanio. — Chiaborelli cav. Francesco, capo sez. nel Ministero del Tesoro, è nominato conservatore delle ipoteche ad Acqui.

D'Ajello cav. avv. Ignazio, seg. rag. nell'Amministrazione delle zecche in disponibilità, è nominato conservatore delle ipoteche a Tortona.

Sanzaletti cav. Generoso, primo rag. di 1.a cl., nelle Intendenze, id. id. id. a Massa.

De Angelis cav. Alfonso, isp. sup. di 1.a cl., nel Demanio, id. id. id. ad Avellino.

Venturini cav. Achille, primo seg. di 1.a cl. nelle Intendenze, id. id. id. a Mantova.

Poggi comm. Andrea e Mattaini Giuseppe, conservatori delle ipoteche, sono collocati a riposo

Piatta Antonio, ricev. del registro è nominato conservatore delle ipoteche e ricevitore.

R. Esercito. — Righi, capit. 88 fanteria, collocato in servizio ausiliario.

Vian, tenente 1° fanteria, rimosso dal grado e dall'impiego.

Maffi, capit. Convitto di Salerno, trasferto 87° fanteria e comandato alla scuola centrale di tiro.

Compagnini Floriani, capit. ufficiale d'ordinanza, cessa da detta carica, destinato al reggimento cavalleria Aosta.

De Cornè, tenente regg. cavalleria Aosta, nominato ufficiale d'ordinanza del tenente generale Ponzio Vaglia.

Astori, tenente reggimento cavalleria Aosta, ufficiale d'ordinanza del tenente generale Ponzio Vaglia, cessa da tale carica.

Zanetti colonnello d'artiglieria in dispon., collocato in posizione ausiliaria.

Pescetto, maggiore del genio, nominato cavaliere dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Riggi, capitano commissario, collocato in aspettativa per riduzione di corpo.

Dalle Provincie del Regno

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Milano, 21, ore 15,30. — Edoardo Sonzogno mediante il pagamento di 143,000 lire saldò, secondo una transazione intervenuta, ogni suo dare a Giovanni Verga, per diritti di autore sulla provenienza del libretto di *Cavalleria rusticana*.

— Stanotte morì il cav. Attilio Manzoni notissimo industriale che diede largo sviluppo alla *réclame* giornalistica, appaltando le quarte pagine di gran numero di giornali e servendosene anche per lo spaccio dei prodotti di cui era fornito il suo emporio di profumerie, medicinali ecc.

Era nativo di Romano di Lombardia ove si creò una fabbrica di prodotti chimici.

Fu garibaldino e industriale attivissimo e fortunato.

Perugia, 21, ore 16,10. — Nella vicina Nocera si è suicidato il proprietario signor Giovanni Casenave di Tolosa.

Fu uno dei primi costruttori dell'acquedotto romano dell'Acqua Marcia.

Si ignora il motivo del suicidio.

Verona, 21, ore 12,20 — E' morto il nostro concittadino dott. Adolfo Gemma, valoroso soldato delle patrie battaglie, poeta valente, ora professore all'istituto nautico di Chioggia.

Gli si faranno degni funerali.

Bologna, 21, ore 14.40. — Gli artisti bolognesi riunitisi alla R. Accademia di Belle Arti, deliberarono di istituire anche qui una Promotrice di Belle Arti.

Deliberarono anche di costituire un Circolo artistico, sulla somiglianza dei consimili circoli, esistenti nelle città maggiori.

— In città si dà come certa la nomina del commendatore Argenti prefetto di Cuneo a titolare della nostra prefettura.

Napoli, 21, ore 18,35. — Si è sparsa ora la voce dell'arresto di Cuciniello, che sarebbe avvenuto presso Roma.

La notizia ha fatto impressione. Si aspettano con ansia i particolari.

— Nessuna notizia esatta sulla crisi municipale. Continuano le riunioni dei vari gruppi e i colloqui dei rappresentanti di essi col prefetto.

Si spera in una soluzione seria.

Per domani sono convocati separatamente i dissidenti e la minoranza.

— Era corsa voce che alla sede del Banco di Napoli a Torino si fosse verificato un vuoto; ma la notizia risulta assolutamente priva di fondamento.

Per lunedì è convocato di urgenza il Consiglio di amministrazione del Banco suddetto; non è ancora fissata la data della convocazione del Consiglio generale.

Venezia, 21, ore 14,20. — Sono aggravatissime le condizioni di salute della contessa Marcello, dama di Corte di S. M. la Regina.

Questa cittadinanza fa voti per la guarigione della buona e benefica signora.

Un grave incendio

Venezia, 21, ore 18,20. — Un violento incendio è scoppiato ieri nella fabbrica Niccolini di paste alimentari, sita in via Santa Fosca, palazzo Hanau.

Il fuoco sviluppossi all'ultimo piano dell'edificio, causa, affermasi, il contatto alla parete del tubo essicatorio delle paste.

L'incendio durò tredici ore, durante le quali pompieri, soldati e marinai gareggiarono di zelo, buon volere e coraggio per domarlo. Non deploransi vittime. E' quasi intieramente distrutto il mobilio di tutti gli inquilini della casa.

Il palazzo e la fabbrica erano assicurati, ma la casa non lo era.

Si calcola che i danni superino le 300,000 lire.

Un naufragio

Trapani, 21. — Nella scorsa notte, le schooner *Antonietta* da Castellamare del Golfo, capitano Salvatore Cajozzo, naufragava alla punta Ovest del Lazzaretto. Dell'equipaggio tre uomini sono salvi e tre annegati.

La nave ed il carico sono interamente perduti.

Cose napoletane

Le dimissioni del senatore Fusco da sindaco di Napoli iersera spiacquero, ma più di tutto il paese è preoccupato delle gravi conseguenze che la votazione di ieri potrà produrre al comune di Napoli.

Riepiloghiamo i fatti. Due Società si contesero l'esercizio della rete degli omnibus — la Società Corbara e C. e la Società Ferrara e C. — e la concessione rimase a quest'ultima con un canone annuo di 50 mila lire.

Però la Società Corbara ricorse alla Giunta amministrativa e poi al Consiglio di Stato per l'annullamento della deliberazione, e la causa non è ancora decisa, o per lo meno la sentenza non è ancora pubblicata. La Società Ferrara fu costretta nonostante ad iniziare al 1° gennaio l'esercizio, e l'iniziò indubbiamente con mezzi insufficienti ed in modo che per verità si può discutere, ma un grave ostacolo trovò specialmente nella deficienza di personale tutto assoldato alla Società Corbara già esistente e che rifiutavasi di servire i nuovi padroni. Così questa povera città è rimasta per venti giorni con un insufficientissimo servizio di omnibus: i lamenti, i rimproveri immensi, specialmente di quelle povere famigliuole che sono ormai nella periferia della città, sì smisuratamente allargatasi negli ultimi tempi e gl' imbarazzi del sindaco può ognuno figurarseli.

Egli però era deciso a chiedere la risoluzione del contratto Ferrara, ma ciò non risolveva la questione del corso pubblico.

Le condizioni delle Società Corbara e Ferrara del resto non erano migliori; questa sotto la minaccia d'una risoluzione del contratto, quella con una grave spesa giornaliera per cavalli e personale senza lavoro. Tali imbarazzi, dai quali nessuna delle due Società vedeva la via d'uscita, salvo la risoluzione del Consiglio di Stato, che Dio sa quanto si sarebbe fatta ancora aspettare, decisero gli interessati a trattare una fusione, e fu accolto con un gran respiro di soddisfazione dei napoletani l'annunzio che se n'ebbe un bel *mattino* dal *Corriere*.

Ma che è che non è la cosa non piacque ad un gruppetto d'una diecina di scontenti della maggioranza, scontenti per le solite ragioni per le quali le maggioranze si scindono.

Qualche ambizioncella più o meno morbosa insodisfatta, qualche pretesa, qualche favore, più o meno dirò ingiusto, non consentito; infine qualche consigliere che ha recentemente con un piccolo scandalo voluto dimostrare che era incorruttibile, che fu il capo della docile ed incosciente minoranza, divenuto avvocato d'un socio dissidente delle due Società, hanno deciso ch'era una buona occasione per dar battaglia al Sindaco. Degli interessi del paese naturalmente s'impipavano, ed hanno subito trovato che era scandaloso che le due Società nel chiedere che fosse dal Comune riconosciuta la fusione domandassero che qualche linea molto secondaria da obbligatoria divenisse facoltativa, ed il Sindaco e la Giunta v'acconsentissero. La cosa era naturale: la vecchia Società che aveva per tanti anni avuto l'esercizio sapeva bene quale delle linee era più o meno utile e nel fondersi con la nuova, portava il contingente della sua esperienza.

In cambio di così poca cosa e che in nulla avrebbe danneggiato gl'interessi del pubblico il Sindaco e la Giunta avevano ottenuto che la Società Corbara, la quale in parentesi pare che abbia favorevole il Consiglio di Stato, rinunziasse ad ogni pretesa di danni ed interessi verso il Municipio che, se mai ne fosse il caso ascenderebbero a molte centinaia di migliaia di lire.

Il sen. Fusco però aveva anche compreso, quella che non hanno potuto nè voluto comprendere i talentoni dissidenti, e che qualche altro potrebbe avere, ahimè! compreso; che cioè bisognava sorprendere queste due Società nel momento di preoccupazioni e d'imbarazzi nel quale erano, poichè essendosi fuse e certo essendo ora d' accordo se avessero avuto tempo a riflettere potea in loro sorgere il desiderio d'impiparsene del Municipio di Napoli e sfruttarlo a scopo comune, la Società Corbara cedendo per poche decine di migliaia di lire materiale e personale alla Società Ferrara e mettendola in condizioni di adempiere il contratto e questa a sua volta aiutando la Società Corbara a vincere la causa in Consiglio di Stato, dividere con essa a suo tempo l'utile dei danni ed interessi cui il Municipio può esser tenuto (a parte la perdita del canone di 50 mile lire che andrebbero in fumo).

Ma quei *talentoni* tutto ciò non l' hanno compreso ed ora ci troviamo con una crisi municipale ed un pericolo d'esser vittima di una coalizione dei due esercenti. Ah! i talentoni!...

Ma è poi tutto conseguenza di cretineria!.. Domani ce ne occuperemo.

Corradino.

Pei Treni Direttissimi

Quest'oggi, domenica, 22, s'inaugura il servizio giornaliero di *Saloni-restaurants*, del quale abbiamo parlato l'altro giorno.

Ecco, per comodo dei viaggiatori che vorranno approfittare di questa pratica innovazione, alcuni dati in proposito:

Ai treni direttissimi N. 9 provenienti da Torino-Milano per Roma e N. 10 da Roma per Milano-Torino, per il percorso Pisa-Roma e viceversa, verrà aggiunto un *Salone-restaurant*, nel quale sarà servito un pranzo fra Pisa e Roma, e una colazione fra Roma e Pisa.

Il pranzo a L. 4. 50 (vino non compreso) sarà composto di minestra, antipasto, pesce, due piatti di carne guarniti, legumi, dolce e *dessert*.

La colazione a L. 3,50 (vino non compreso) sarà composta di antipasto, latticini, carne calda con contorno, legumi, carne fredda e *dessert*.

Oltre ai liquori e vini scelti nazionali ed esteri si troverà nel *Salone-restaurant* del vino vecchio superiore nazionale a L. 1 la mezza bottiglia e lire 1,50 la bottiglia.

Le colazioni fra Roma e Pisa saranno servite in due serie: cioè fra Orbetello e Campiglia, e fra Campiglia e Pisa.

I pranzi fra Pisa e Roma saranno pure serviti in due serie, cioè: tra Campiglia e Grosseto e fra Grosseto e Civitavecchia.

Tutti i viaggiatori di prima e seconda classe sono ammessi nel *Salone-restaurant* senza pagamento di alcuna sopratassa.

Al termine del rispettivo pasto, i viaggiatori dovranno rientrare nei rispettivi compartimenti.

E' proibito di introdurre cani e bagagli nel *Salone*.

Ci felicitiamo colla Compagnia dei *Wagons-Lits* per aver introdotto in Italia questo nuovo ramo di servizio, e ci auguriamo che la comoda innovazione sia apprezzata fra noi come lo è da tempo in tutti gli altri paesi d'Europa.

Teatri ed Arte

Lirica — Ci scrivono da Siena in data del 20 corrente:

Le rappresentazioni al teatro dei Rinnovati della *Griselda* del Cottrau, si succedono e sempre con crescente successo. Protagonista ne è l'Adriana Busi, la quale in quest'opera si rivela cantante ed attrice finissima.

Ogni sera suscita vero entusiasmo la preghiera del 2° atto, della quale si vuole insistentemente il *bis*, e non minor entusiasmo desta il finale dello stesso atto, l'*addio* di Griselda, da lei e dal tenore Audino interpretato con arte squisita e profondo sentimento. Contribuisce anche a far gustare la bella musica del Cottrau il contralto Elisa Bruno, applaudita in tutti i suoi pezzi.

Ora i *Pagliacci*, con la *Cavalleria* e con *Griselda* alterneranno gli spettacoli sino alla fine della stagione.

Drammatica — Il premio triennale della fondazione Grillparzer, rinomato autore drammatico austriaco, non venne concesso per il triennio 1890-1891-1892 a nessuno dei lavori drammatici spediti al concorso avendo il giurì viennese stimato meritevole di esso.

— Al teatro di Corte di Monaco di Baviera è andato in scena con splendido successo un nuovo dramma in cinque atti, intitolato *Napoleone Bonaparte*, di Carlo Bleibtreu.

L'autore, specialmente Possart (Napoleone I), la signorina Bland (Giuseppina) e la signorina Hofmann (il giovane Eugenio Beauharnais) sono stati assai applauditi; invece è stata accolta con disgusto dal pubblico nel terzo atto la « Marseillaise ».

Varie — Il primo ballo dell'Opéra di Parigi quest'anno ha dato un introito di 81,470 lire.

CENTENARIO GOLDONIANO A ROMA.

Oggi, alle 3 pom., Giuseppe Giacosa, invitato da un Comitato apposito, di cui fanno parte le più spiccate individualità artistiche di Roma, e presieduto dall'on. senatore Calenda, prefetto di Roma, terrà nell' aula Magna del Collegio Romano una conferenza su *Carlo Goldoni*, in commemorazione del centenario del grande commediografo, di cui ricorre di questi giorni la data.

Alla conferenza interverrà l'on. Martini e il Municipio vi sarà ufficialmente rappresentato.

Basta l'annunzio perchè tutti gli intelligenti, devoti alla memoria del grande veneziano, accorrano a rendergli tributo di omaggio e di memore reverenza.

I biglietti d' ingresso — lire due — sono vendibili alla sala stessa del Collegio Romano, al teatro Valle, da Ronzi e Singer, da Garroni alla Maddalena, da Cerroni e Solaro in piazza Colonna, da Mantegazza in via Nazionale, da Bocca e Loescher al Corso, da Spithower al Caffè Roma ed al Caffè Aragno.

Mercoledì, poi, la compagnia Rossi darà al Valle una grande recita straordinaria di uno dei più celebri lavori goldoniani.

Per il Pubblico

CALENDARIO

DOMENICA, 22 Gennaio 1893 — S. Vincenzo.

Leva il sole alle ore 7.24 m. — Tramonta alle 5.1 s.
Leva la luna alle ore 9.59 m. — Tramonta alle 9.57 s.

BOLLETTINO METEORICO

21 Gennaio 1893.

Europa pressione piuttosto bassa intorno Scandinavia, notevolmente alta occidente Bodo. 748; Zurigo 772; Brest 777. Italia 24 ore: barometro disceso cinque a sei mill. estremo Nord; salito altrettanto estremo Sud; pioggie Sicilia. Temperatura nuovamente diminuita Nord Centro; venti settentrionali freschi forti.

Stamane cielo nuvoloso Sud e Sardegna, generalmente sereno altrove, venti deboli freschi quarto quadrante. Barometro 761 Torino, Portotorres, Trapani; 762 a 763 altrove.

Mare qua là mosso.

Probabilità: venti freschi abbastanza forti quarto quadrante Nord, intorno ponente Sud; cielo vario; sempre gelo Nord e Centro.

GUIDA DEL FORESTIERE.

Domenica.—Musei del Campidoglio dalle 10 alla 1 (ingresso libero) - Museo artistico industriale dalle 9 alle 3 (ingresso libero) - Museo del Collegio Romano dalle 9 alle 3 (ingresso libero) - Villa Borghese dall'una al tramonto - Palazzo dei Cesari (Palatino), si entra dalla via dei Cerchi - Terme di Caracalla e di Tito dalle 10 al tramonto (ingresso libero).

Palazzo reale visibile dalle 12 alle 3 e le scuderie reali dalle 12 alle 2. I biglietti per il palazzo si possono ritirare dalle 10 alle 12 al ministero della R. Casa in via Venti Settembre e quello per le scuderie dal gran scudiere Via della Dateria, palazzo della Dateria.

Per accedere sulle gradinate del Colosseo rivolgersi alla guardia dei monumenti (ingresso libero).

Catacombe di S. Agnese, fuori di porta Pia nella via Nomentana, di S. Calisto e di S. Sebastiano fuori porta S. Sebastiano, dalle 9 a mezzogiorno.

Castel S. Angelo tutti i giorni; i biglietti alla Divisione militare alla Pilotta.

Esposizione Artistico-Industriale, 35, piazza di Spagna. Ingresso libero ogni giorno dalle ore 1 alle 5 pom.

BIBLIOTECHE chiuse.

STATO CIVILE

Nati e morti denunciati il giorno 19 Gennaio 1893

Nati 35 compresi 3 nati morti

Morti 35 dei quali 8 sotto i 7 anni

morti

Capascioni Clementina fu Francesco, Roma, 67, coniug.
Ranucci Domenico fu Marco, Rocchetta Foligno. 71, ved.
Biagetti Domenico fu Angelo, Roma, 88, coniug.
Zuccani Giuseppe fu Pietro, id., 73, id.
Panella Nicola, Norcia, 70, ved.
Dalulio Lucia fu Antonio, Campobasso, 52, id.
Torelli Carlotta fu Sisto, Perugia, 30, coniug.
Tramonti Marzo fu Pasquale, Amatrice, 83, id.
Benassa M. Costante fu Gio. Batta, Frascati, 70, nubile
Pittoni Giovanna fu Pacifico, Montefalco, 62, ved.
Del Frate M. Emma di Luigi, Roma, 34, nubile
Martelloni Felice fu Filippo, id., 42, coniug.
Tagliolini Paolo fu Bonaventura, id., 63, id.
Bizzoni Alfredo di Settimio, Velletri, 20, celibe
Maineri Demetrio fu Antonio, Milano, 62, ved.
Marchetti Romeo di Leopoldo, Roma, 20, celibe
Zeppieri Luigi fu Giuseppe, Veroli, 45, id.
Casella Francesco fu Michele, Roma, 75, ved.
Pardini Cleto fu David, Costacciaro, 62, celibe
Curti Alfonso fu Gaetano, Roma, 44, id.
Corsini M. Angelica fu Pietro, Terni, 71, ved.
Giovannini Francesco fu Benedetto Roma, 85, celibe
Donati Rosa fu Giovanni, id., 55, ved.
Basili Ulisse fu Giuseppe, Civitacastellana, 31, coniug.
Chimenti Federico fu Domenico, Borgo S. Sepolcro, 56, id.
Dourval Giovanni fu Pietro, Aubas [Francia] 58, id.
Sartori Luigi, Vicenza, 75, id.

MONOVERBO

8

R con iglio

Spiegazione del Monoverbo di ieri:

Con-i-o.

R. LOTTO

Roma	**11**	**46**	**12**	**73**	**86**
Bari	77	49	31	38	76
Firenze	65	9	63	51	17
Milano	44	81	72	71	74
Napoli	51	22	88	60	40
Palermo	11	74	62	67	51
Torino	32	71	85	59	4
Venezia	39	80	46	16	44

✝

Venerdì scorso, nel bacio purissimo degli angeli, munita dei conforti di N. S. religione, poco più che settenne, addormentavasi

MARIA DE MAGISTRIS

dopo lunghissima straziante malattia.

Le lacrime che si verseranno sulla sua tomba, sian preci e fiori all'anima sua benedetta.

La famiglia **De Magistris**, dolorosamente ringrazia i parenti e gli amici che hanno preso parte all'accompagno e alla *Messa di gloria*, per l'amata **Maria**, nella chiesa parrocchiale della Madonna dei Monti.

Nella sera di giovedì 19 corrente, colpito da fiera malattia, riposava nel Signore il Commendator

NICCOLA STATUTI.

Fu vero cattolico, forte, leale ed oltremodo caritatevole verso i poveri. Amò teneramente la famiglia, dalla quale veniva ricambiato di sincerissimo affetto. Adempì con fermezza ed onestà i suoi doveri nei delicati e difficili incarichi affidatigli da persone che apprezzavano la rettitudine del suo animo.

Rassegnato perfettamente ai divini voleri, chiese egli stesso tutti i conforti di Nostra Santa Religione, che ricevette anche con una speciale benedizione del Santo Padre. Conservò sempre una rassegnazione ed una calma veramente ammirabili ed ebbe parole di conforto per la consorte e per i figli, che, immersi nel più acerbo dolore, piangevano amaramente la sua dipartita.

Oh davvero che in simili casi le lacrime vengono raddolcite allorchè del defunto può dirsi: Era un'anima eletta, un'anima veramente religiosa ed amante di Dio!

Ieri, alle ore 8,42, nella età di anni 62, spirava in Roma

GIUSEPPINA AMANTE

vedova del senatore Enrico Amante.

I figli Dott. Bruto, capo-sezione del Ministero di Pubblica Istruzione, dott. Manin, sostituto chirurgo negli ospedali di Roma, e Virginia, maritata al colonnello cav. Curci, straziati dal dolore, partecipano agli amici l'irreparabile sciagura.

L'accompagnamento avrà luogo lunedì, 23 corrente, alle ore 10 ant., partendo da via del Corso 63.

Il dott. Giuseppe Montechiari ringrazia vivamente tutti coloro che, nella recente luttuosa circostanza della morte della madre, associaronsi al cordoglio di lui e della famiglia, intervenendo ai funerali.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Il regalo di Carmen Sylva

Il corrispondente viennese del *Daily News* riferisce che la Regina Elisabetta di Rumania (Carmen Sylva) ha mandato in dono alla principessa Maria di Edimburgo, in occasione delle sue nozze col principe Ferdinando di Rumania un libro, racchiuso in un bell'astuccio di stile bizantino, e contenente diverse poesie da lei scritte a trenta miniature in avorio da lei dipinte.

BANCA ROMANA

Pubblichiamo il verbale della seduta tenuta dal Consiglio di Reggenza e dai Censori della Banca Romana per la ratifica della convenzione colla Banca Nazionale.

A dì 19 giugno 1891.

Convocati da S. E. il Principe D. Giulio Torlonia in sua casa per oggi, alle ore 9 ant., i due Consigli riuniti di reggenza e di censura della Banca Romana, intervengono, oltre il menzionato sig. Principe Presidente del Consiglio di censura, i Censori Capranica marchese Alessandro, Ferri cav. Camillo, Garrigos cav. Vincenzo e Pisoni Antonio, ed i Reggenti Baldantoni cav. Antonio, Gioacchini cav. Giovanni, Mazzino comm. Bartolomeo, Morelli comm. Marino, Rey. cav. Tommaso e Simonetti comm. Luigi.

Sono assenti con avviso motivato da ragioni di salute i Reggenti Censi Buffarini Raffaele e Guerrini cav. Ludovico ed il Censore Gauttieri cav. Antonio; e senza avviso il Governatore Tanlongo comm. Bernardo ed il Reggente Lazzaroni barone Michele.

Letto ed approvato il processo verbale della precedente adunanza dei detti due Consigli riuniti, il Reggente Mazzino riferisce che la sera innanzi ebbe luogo presso la Banca Nazionale la nota conferenza fra i Rappresentanti della Banca stessa e quelli delle due Banche Toscane di emissione, ed i Rappresentanti della Banca Romana, assistiti dall'avv. Dedominicis senatore del Regno ed avv. Alessandro Fortis, deputato al Parlamento.

Ivi il Direttore della Banca Nazionale cominciò dal leggere lo schema della convenzione discussa nella precedente seduta dei Consigli riuniti, ove si trovò stabilita in lire quattrocento la quota assegnata a ciascuna azione, lasciata prima in sospeso nello schema suddetto.

Soggiunse che il senatore Dedominicis tornando sul carattere da attribuirsi alla conventione, avea dimostrato doversi ritenere più proprio quello di fusione, anzichè l'altro di liquidazione: ma che i Rappresentanti delle altre Banche non credettero di accettare tale modificazione, ed invece aderirono a dichiarare che il prezzo attribuito alle azioni dovesse rimanere certo, qualunque fosse per essere il risultato della liquidazione. Il Principe Presidente interpose quindi le sue premure perchè fosse aumentata la somma di lire quattrocento destinata alle azioni.

A raggiungere questo scopo il Riferente dimostrò il soverchio svalutamento attribuito ad alcune partite dell'attivo e le difficoltà che la tenuità della somma assegnata avrebbe creato di fronte agli azionisti della Banca Romana riuniti in adunanza generale.

L'on. Fortis prese a svolgere ragioni di un ordine più elevato, riflettenti il bene pubblico ed il credito dello Stato. Ma più che tali considerazioni valsero le reiterate premure del Principe Presidente il quale finalmente giunse ad ottenere che la somma attribuita a ciascuna azione da lire Quattrocento fosse elevata a lire Quattrocentocinquanta.

Il Reggente Mazzino accenna altresì alle preghiere fatte a favore degli impiegati della Banca in seno alla conferenza, e termina coll'esprimere al Principe Presidente un atto di ringraziamento, al quale si associano tutti i componenti l'adunanza.

Quindi lo stesso sig. Principe legge il testo della convenzione sottoscritta dalle Parti con leggiere modificazioni arrecate alla redazione primitiva, siccome apparisce dal testo di cui segue il tenore (che abbiamo già dato).

Udita la lettura della convenzione enunciata, i componenti l'adunanza l'approvarono a voti unanimi.

Dopo ciò il Principe Presidente partecipa che il comm. Grillo annuendo alle sue raccomandazioni lo assicurò confidenzialmente che egli si sarebbe adoperato tanto a vantaggio degli impiegati della Banca procurando di trovare ai buoni un collocamento quanto a favorire la istituzione di un Banco di Sconto succedaneo alla Banca Romana nell'interesse del commercio locale. I componenti l'adunanza, soddisfatti di tali assicurazioni, ne ringraziarono il Principe Presidente.

Da ultimo, dopo brevi discussioni, è approvato all'unanimità un ordine del giorno formulato dal censore Garrigos nei seguenti termini:

« Vista la gravità delle circostanze e l'attuale « posizione del Governatore e del Cassiere della « Banca Romana, i Consigli riuniti incaricano i « Reggenti Baldantoni, Mazzino e Simonetti ad « esercitare provvisoriamente le funzioni che lo « statuto commette al Governatore della Banca « Romana e nominano a Cassiere provvisorio della Banca stessa il cav. Antonio Bencini, pro« posto dal Direttore Generale della Banca Nazio« nale, siccome da lettera che si allega al presen« te verbale. »

Di null'altro quindi rimanendo a trattare, l'adunanza si scioglie.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'osservatorio del Collegio Romano. Termometro centigrado — massimo: 6,7 — minimo 1,9 sotto zero.

Consiglio comunale. — Domani sera, il Consiglio comunale si adunerà in seduta pubblica.

All'ordine del giorno sono state aggiunte le seguenti proposte:

Ruolo suppletivo della tassa occupazione di spazi ed aree pubbliche con tabelle, mostre, vetrine, tende pel 1892.

— Id. principale per l'esercizio 1893 e modificazione al relativo regolamento.

Ruolo dei proprietari soggetti a contributo per la via Nazionale — rata del 1893.

Ruolo principale della tassa sui cavalli e muli pel 1893.

Id. sui cani pel 1893.

Autorizzazione al sindaco a stare in giudizio nella causa promossa dalla Ditta Zambelli e C.

Id. dal Barone Luciano De-Reynach.

Id. dalla ditta F. Wagniere e C.

Id. dalle signore contesse Lovatti ved. Brenda e Lovatti in Prompero.

Il banco di Roma. — Tra gl'istituti che si sono mostrati i più disposti ad aiutare efficacemente il commercio di Roma, non va omesso il *Banco di Roma*, il quale non solo ha mostrato ottime disposizioni in questo senso, ma ne ha fornito già anche le prove.

A proposito di questo Banco possiamo annunziare come esso, mediante un'operazione egregiamente condotta, siasi di questi giorni intieramente il erato di un'immobilizzazione di capitale di due milioni circa che lo gravava.

Per questo fatto il Banco di Roma è venuto a liberarsi definitivamente di tutta la circolazione cambiaria che aveva presso i diversi istituti e potrà prestare il suo concorso alle esigenze commerciali della piazza.

Chiacchere d'occasione. — Tutto ciò che si dice, si stampa e si telegrafa, relativamente ad interrogatorii che avrebbero subito, a tutt'oggi, i comm. Tanlongo e Lazzaroni, è completamente inesatto. L'istruttoria, come è noto, è segreta, e non è probabile che il giudice istruttore vada a mettere in piazza gli atti più gelosi del suo ministero.

Per le nozze d'argento. — Il principe Alfonso Doria-Pamphily, presidente del Comitato esecutivo per solennizzare le nozze d'argento delle LL. MM., comunicava al Ministro della R. Casa, comm. Urbano Rattazzi, le decisioni prese dal Comitato di fondare un'Opera di beneficenza avente carattere nazionale, per soccorrere gli orfani degli operai morti sul lavoro, facendogli preghiera di sottomettere il progetto all' approvazione del Re. In conseguenza, il ministro dirigeva al presidente la lettera che qui appresso riportiamo, la quale è novella conferma degli alti intendimenti dell'Augusto nostro Sovrano per il bene del popolo:

« Ho tosto rassegnata a S. M. il Re la lettera colla quale V. S. Ill.ma partecipa alla M. S. la proposta del Comitato che Ella presiede, di fondare nella ricorrenza delle nozze d'argento degli Augusti Sovrani, una istituzione per soccorrere gli orfani degli operai morti sul lavoro.

« Questo progetto, che corrisponde ai sentimenti manifestati dal Re nel suo telegramma del 9 ottobre scorso anno, al presidente del Consiglio dei ministri, ed a quelli ognor professati da Sua Maestà per le classi lavoratrici, fu accolto con pieno favore dal Nostro Sovrano, che si compiace altamente di vedere una Sua gioia domestica dare occasione a preparare un' opera così conforme allo spirito della odierna civiltà.

« Sua Maestà il Re, anche a nome della Regina, ringrazia Lei, e codesto onorevole Comitato, dell'affetto dimostrato alla Famiglia Reale, che fonda la propria felicità nell'amore del popolo italiano. »

L'on. Bonghi e la lotteria di Anagni. — Le operazioni per la Lotteria nazionale del Collegio Regina Margherita, destinato ad accogliere le orfane dei maestri elementari, cominceranno fra pochi giorni. Il ritardo è stato cagionato in parte dalle presenti crisi finanziarie. L'on. Bonghi, fondatore del Collegio e presidente del Comitato direttivo, è risoluto a esercitare da sè la lotteria, senza ricorrere ad alcun assuntore, per trarne il maggior profitto a vantaggio dell'Istituto.

Concorso. — E' aperto il concorso, per titoli, al posto d'ingegnere presso l'amministrazione degli ospedali di Roma, coll'annuo stipendio di lire tremila.

Gli obblighi da adempiere sono descritti nei Capitoli depositati presso la Segreteria dell'amm. ospitaliera.

Le istanze corredate dai relativi documenti e pubblicazioni dovranno essere presentate non più tardi del 29 febbraio alla segr. gen. degli ospedali (Palazzo S. Spirito) dalle 9 ant. alle 3.

Funeralia. — Ieri ebbero luogo i funerali del compianto comm. Bodrero, direttore capo-divisione al ministero della guerra.

E' stata una cerimonia solenne e mesta. Il carro era coperto di corone offerte dagli amici, dai parenti e dagli impiegati che ebbero caro quest'uomo, che sarà lungamente rimpianto.

Intervennero il ministro gen. Pelloux, il sottosegretario di Stato gen. Carenzi, il senatore Saredo, il comm. Astengo e moltissimi ufficiali ed impiegati. A nome degli amici, pronunziò poche ma affettuose parole il cav. Balbis.

Velletri a Menotti Garibaldi. — Il sindaco di Velletri, con un manifesto, avvisa che oggi l'on. Menotti Garibaldi si recherà in quella città dove, in pubblica seduta, quella rappresentanza comunale gli consegnerà la pergamena di *cittadino onorario*.

Interverranno i sindaci e le rappresentanze del collegio.

Tutela dei monumenti — Un giornale della sera lamenta che il Ministero dell'istruzione abbia permesso la costituzione di uno sconcio capannone presso la chiesa di S. Bernardo alle Terme.

Sta in fatto che il Ministero predetto non ha dato questo permesso; e quando fosse stato in grado di darlo, avrebbe stabilito tutte le condizioni a tutela degli antichi avanzi delle Terme.

Pel carnevale. — Il Comitato del carnevale ha pubblicato il programma delle feste pubbliche che avranno luogo dal 4 al 14 febbraio.

Oltre all'inaugurazione della Mostra nazionale dei prodotti alimentari all'Acquario Romano e all'illuminazione del Colosseo la sera di mercoledì 8, il programma promette mascherate artistiche per domenica 5, giovedì 9 e martedì 14.

Anche quest'anno i premi alle migliori maschere, sia isolate che in comitiva sono notevoli; ma ciascun rione per concorrere dovrà presentare un carro allusivo al rione stesso.

Un premio speciale di L. 1000 ed una ricca bandiera sono destinati alla migliore fra le mascherate composte di stranieri residenti in Roma.

La sera di venerdì avrà luogo al Costanzi un veglione *unicolore*, coll'obbligo per gli intervenienti d'indossare un costume tutto di un colore.

Si ballerà in piazza Navona, a S. Maria in Trastevere e all'Esedra di Termini, e avranno luogo i soliti veglioni e *festivals* al Costanzi, all'Acquario, all'Eldorado e al Politeama Reale, con premi alle migliori mascherate.

Lo stesso Comitato ci comunica che il Comando della Divisione militare ha concesso, anche in quest'anno, l'uso dei cavalli e carri per le mascherate. Coloro che intendono profittarne potranno rivolgersi alla sede del Comitato, eseguendo un deposito di L. 50 a garanzia dei guasti eventuali dei carri stessi.

Le richieste si ricevono sino al 2 febbraio, come pure si ricevono le offerte per l'affitto dei locali ad uso di spaccio di vino e liquori nel Circo Romano di piazza del Popolo durante lo spettacolo delle corse, sino al 31 corrente.

Il Comitato inoltre rammenta che il tempo utile per la iscrizione dei cavalli per le corse, che cominceranno domenica 5 febbraio in piazza del Popolo, termina col giorno 28 corrente.

I manifesti speciali per le corse si possono ritirare alla sede del Comitato.

Onorificenza. — Colle più sincere congratulazioni annunziamo che l'ing. cav. Luigi Ferrau, l'infaticabile propugnatore dell'industria Artesiana e degli studi geologici, è stato nominato cavaliere dell'Ordine Mauriziano.

Per una causa commerciale — Riceviamo la seguente comunicazione:

20 gennaio 1893.

Ill'ill.° sig. Direttore,

Mi spiace doverle dare una seccatura, ma sono stato costretto a farlo per mia legittima difesa.

Un avvocato mi ha citato per danni in via commerciale. Alcuni giornali, evidentemente in buona fede ma non bene informati, invece di serbare la correttezza e neutralità che in simili cose sono di rigore, hanno spostato la questione dicendo che essa interessa, anzi commuove il *mondo giornalistico*. Sono sicuro che il *mondo giornalistico* sarà il primo a esser sorpreso di questa sua pretesa *commozione*, poichè la questione è semplicemente questa:

Io avevo assunto l'avvocato Lessona a mio impiegato con buonissimo stipendio e con obblighi certi e determinati. Più tardi, credetti doverlo esonerare dal detto impiego. Il Lessona, usando di un suo diritto, mi cita in tribunale per danni; io, alla mia volta, rispondo essere il Lessona venuto meno, con mio danno, ai suoi impegni, e quindi essere lui tenuto a risarcirmi.

Lasciamo adunque che fra i due contendenti decida serenamente il tribunale.

Ringraziandola dell'ospitalità, mi dico

Dev.°

Federico Carlanda.

Ricchezza mobile. — Reclami accolti: Franchi Odoardo.

Accolti in parte: Zeppetelli Paolo — Amati Daniele — Ronchetti Sante — Rigacci Gabriele.

Respinti: Zanchini Arduino.

Imposte dirette. — *Fabbricati* — Reclami accolti: Farsarelli Faustina e Giuseppina — Corsi Celestina — Mangani Margherita — Ottaviani Alessandro e Massoni — Fedeli Giuseppe.

Accolti in parte: Possidoni Giuseppe — Spinetti Antonio.

Respinti: Ruggeri Fratelli — Rabbi Angelo — Maini Carlo — Cialdi Carlo — Gattoni Antonio — Vestri Ferdinando — Faberi Nicola — Fumanti Maria e Domenico — Donarelli Attilio — De Andreis Agnese — Giannelli Viscardi Carlo — Dall'Olio Nicola — Gattinelli Antonietta — Palmegiano Raffaele — Di Cavo David — Di Cave e Lelli — Bonelli Filippo — De Ligonnes Elena — Interlenghi Rinaldo — Di Legge Leopoldo.

I concerti d'oggi. — Suoneranno scelti pezzi di musica: al Pincio la banda municipale, dalle ore 3 alle 4 1[2 pom.; in piazza Colonna la banda della Legione allievi carabinieri dalle 3 1[2 alle 5 pom.; in piazza Vittorio Emanuele la banda del 70° reggimento fanteria dalle 3 1[2 alle 5 p.

In Vaticano. — Ieri, festa di S. Agnese, il Papa, secondo l'antico costume, ricevette il capitolo Lateranense che gli offrì due agnelli bianchi vivi e adorni di nastri e fiori, dovuti, a titolo di annuo canone, allo stesso capitolo dalla chiesa e canonica di S. Agnese fuori le mura e destinati a produrre la lana con cui si formano i sacri Pallii.

Gli agnelli, dopo la messa, furono benedetti nella chiesa di S. Agnese e quindi da un mazziere e da un maestro delle cerimonie erano portati al palazzo Vaticano.

Dopo la presentazione al Papa, gli agnelli vennero rinviati alle monache di S. Cecilia per la confezione dei Pallii.

— Ieri mattina, il Papa ricevette il cardinale Guarino, arcivescovo di Messina, il quale gli presentò una deputazione di quella città.

— Venne anche ammessa in udienza una deputazione del Viterbese, la quale presentava al Papa i ringraziamenti per la nomina del Mocenni a cardinale e di monsignor Clari a vescovo di Viterbo.

— Furono pure ricevuti monsignor Teofilo Melizan, vescovo di Jaffna nelle Indie orientali; monsignor Paolo Carrano, arcivescovo di Aquila unitamente ad una Commissione di quella Diocesi; monsignor De Stefano, vescovo di Ruvo e Bitonto, e infine una deputazione di Trani e Barletta che presentò al Papa i ringraziamenti per la nomina di mons. Marinangeli.

— Ieri, nella basilica Vaticana, e precisamente all'altare della Pietà, venne celebrato un funerale per Luigi XVI Re di Francia di cui ieri ricorreva il centenario della morte.

Il funerale venne fatto a spese di un prelato francese e non del Principe Lancellotti, come erroneamente fu detto.

— Oggi, monsignor Maurizio Galimberti partirà per Vienna onde portare la berretta a suo fratello cardinale.

— E' arrivato in Roma ed è disceso al seminario francese di S. Chiara, mons. Leroy, vicario apostolico al Congo.

Società ed assemblee. — Società fra i nati nella provincia di Pesaro-Urbino: assemblea generale, oggi alle 5, in via della Minerva (archetto) 20.

— Venne legalmente costituita, con recente decreto, la Società cooperativa autonoma fra gli studiatori in Roma.

— Il Ministro della Pubblica istruzione accolse con bene ... una rappresentanza della Società degli ingegneri ed architetti italiani, che si era recata a sollecitare i provvedimenti da lungo tempo ... a tutela dell'esercizio professionale, e si interessò alla grave questione.

— *Società generale operaia romana* — Al ricevimento che avrà luogo alle 11 in Società e al banchetto che si terrà, alle 2, all'Eldorado aderirono 70 Società di Roma e provincia e 350 soci — Alle 4 nella sala del banchetto si darà accesso a tutti i soci e famiglia, purchè presentino il libro dei versamenti — La lotteria e ballo dureranno sino alle 10 — I premi, dei quali alcuni bellissimi e di valore, ascendono a più di 500.

— *Fratellanza Militare Umberto I.* Oggi alle 3, in via Monserrato 22, assemblea generale.

Borseggio. — Come imputato di aver tentato di rubare il portamonete alla sig.ª Diamanti Paolina, di anni 33, abitante in via Tordinona, 15, venne arrestato, a Campo di Fiori, il muratore Luchi Pasquale, d'anni 21, da Ascoli.

Di male in peggio. — Il cuoco Nunziati Aniello, d'anni 27, da Napoli, abitante in via Castelfidardo, 56, non si sa per qual motivo — e probabilmente senza alcun motivo — oltraggiò, in via Napoli, gli agenti della forza pubblica. Dichiarato, come era naturale, in arresto, oppose un'accanita resistenza. Prima, aveva fatto male; dopo, fece peggio.

Furto ed arresto. — Ieri notte, i ladri penetrarono in una casa in costruzione, al vicolo del Giglio d'Oro, portando via un revolver ed un mazzo di chiavi a danno del sig. Ruspantini Alessandro. Una volta avute le chiavi, si recarono in via Zucchelli 7, dove il Ruspantini tiene un deposito di materiali, e vi rubarono degli attrezzi da lavoro, rubinetti di ottone, condotture di piombo e roba simile. Il tutto per un paio di centinaia di lire. Come si vede, il colpo deve essere stato fatto da gente pratica; e fu precisamente seguendo questo filo che la polizia mise, pel momento, le unghie addosso al muratore Palmini Angelo, d'anni 28, di Borgo San Sepolcro, abitante in via del Governo Vecchio 89, a casa del quale trovò una parte degli oggetti rubati.

Incendio — Iermattina, in via Corai, fuori di Porta del Popolo, sviluppavasi un incendio in un capannone ad uso magazzino di proprietà del cav. Augusto Traversari. Venne denunciato un danno di circa 3 mila lire.

Coltellate. — Francesco Cerrani, impiegato al ministero d'agricoltura, è un giovinotto di venticinque anni che, a quanto pare, non vive in buon accordo con i parenti, Maria e Paolo Schenda e Vitale Spalderi.

Intanto ieri sera, per ragioni d'interessi, venuti a seria contesa, il Cerrani si buscò due coltellate abbastanza gravi alla testa e alla mano sinistra.

Risse. — In via della Marmorata il pizzicagnolo Dominici Felice, d'anni 35, da Perugia, venuto a rissa con un tale non ancora identificato, ebbe dal medesimo una coltellata al fianco sinistro, che gli produsse una ferita guaribile in 12 giorni con riserva.

— Ed in via Foscolo, ieri sera, si incontrarono Tommassini Giovanni e Giulio Paolini, che, da qualche tempo, e per vecchi rancori, hanno della ruggine fra loro. Si presero a parole, poi si minacciarono; infine il Paolini, colla mano armata di boxe si lanciò contro il Tommasini e lo colpì alla testa.

La ferita è piuttosto grave, e quindici giorni di cura occorreranno certamente.

La vista — Gli specialisti di diottrica oculistica cav. uff. Ignazio Neuschüller ed il figlio cav. Massimiliano, ricevono, per la correzione dei difetti e della debolezza di vista, mediante il loro particolare sistema di lenti, tutti i giorni (meno i festivi) dalle 9 alle 12 e dalle 2 alle 5, in via del Babuino 93, piano primo.

Bottega d'affittare via della Mercede 40.

Veri vini toscani, delle colline di S. Gimignano, di proprietà Sesini; rivolgersi anche per posta: Cantina Sesini, via Merulana 61, casa propria. Qualità superiori L. 1,20 e 1,30. Vero Chianti L. 1,50. Provato.

Il Naftolio, antisettico, antiflogistico antispasmodico, innocuo, è il più grande rimedio per *pennellazione* su qualunque dolore, contusione gonfiore, infiammazione, ferite, scottature, difterite, geloni, calli dolenti; e *per respirazione* nella tosse convulsa, asma, corizza, catarri bronchiali. Interessa medici, chirurghi e veterinari. Si vende lire 1 il flacon da Manzoni, Bonacelli e in tutte le farmacie e grossisti. Deposito generale presso lo specialista dottor Gori di Roma che riceve dalle 11 all'1 pom. via Frattina 34, p. 1°

Preferite il Vino Marsala Ingham.

Piccola Cronaca di Roma

La soluzione di fosfato monocalcico è ottimo mezzo per rinvigorire il sistema nervoso affaticato da lavoro intellettuale e nel rachitismo e scrofola, L. 1,50 la boccetta. Corso Vitt. Em. 118 — Allegrucci, Via Pastini 99, Bonacelli-Colonnelli.

Il dottor Filippo Pagliari medico negli Ospedali di Roma, specialista per le *malattie dei bambini*, di ritorno dalle cliniche di Vienna e di Berlino, dà consultazioni private tutti i giorni dalle 11 all'1 pom. in Piazza S. Eustacchio 44 p. 1.

Il prof. F. La Torre riceve al suo domicilio, via 20 Settembre n. 3 tutti i giorni dalle 1 alle 3 pom., ed al suo Istituto ostetrico-ginecologico, via Collina 24, martedì, giovedì e sabato dalle 9 alle 11 ant.

Il dott. Ulisse Ovidi, già primario nel sifilicomio di Roma, direttore del dispensario celtico governativo in via Aureliana, dà consultazioni private tutti i giorni, in via Fontanella di Borghese, n. 42, p. 2°, dalle 8 alle 9 ant. e 3 a 4 pom.

Malattie della pelle — Il dott. Luigi Silvestri dà consultazioni private tutti i giorni dalle 2 alle 4 pom. in via Coronari 84 p. 1.

Malattie dei bambini — Il dott. U. Stampa, medico negli ospedali di Roma e all'Ospedale infantile del Bambin Gesù, dà consultazioni private tutti i giorni dalle 12 alle 2 pom. nel suo gabinetto, Corso Vitt. Eman. 287 p. p. Bagni idro-elettrici per la cura del rachitismo e delle malattie nervose.

TEATRI DI ROMA

Nazionale. — *Prima recita di Sarah Bernhardt.*

Con la *Fedora* di Sardou vennero ieri sera inaugurate in questo teatro le recite di Sarah Bernhardt.

Il teatro non era pienissimo, causa certo l'elevatezza dei prezzi, però accoglieva il fiore del mondo elegante.

Le signore del corpo diplomatico e della nostra aristocrazia occupavano tutti i palchi della prima e seconda fila, e nelle poltrone, pure tutte occupate, il mondo politico e la colonia straniera erano largamente rappresentati.

Sarebbe inutile fare un dettagliato esame sul modo meraviglioso come la celebre artista interpretò la *Fedora*. Non è una nuovità per il pubblico romano che in questo stesso dramma l'ha già applaudita anni addietro sulle scene del teatro Valle. Basti constatare che essa fu, come allora, somma in ogni più piccolo dettaglio e che nelle principali scene del secondo e terzo atto, e in quella della morte, suscitò l'universale ammirazione.

Gli altri artisti, se non sono all'altezza della Bernhardt, sono però artisti distintissimi, in specie la signora Gilberti Fleury e i signori Darmont, Angelo, Piron e Rebel.

Quello che sopratutto sorprende si è il grande affiatamento e l'eleganza della recitazione, non che la ricchezza della messa in scena. Le quattro *toilettes* indossate dalla signora Bernhardt erano meravigliose.

Alla fine di ciascun atto la celebre artista ed i suoi compagni vennero chiamati più volte all'onore della ribalta fra gli entusiastici applausi degli spettatori.

Stasera 2ª recita con *La Signora delle camelie.*

Argentina — Col solito successo di applausi e di grandissime feste iersera fu accolta la bellissima opera del Catalani *Loreley*, eseguita così bene dalla valente Mendioroz, dal bravo Durot, dalla Bonner, dal Felici, dal Tronti ecc.

Non mancarono i *bis*, fra i quali vanno segnalati quelli dei ballabili dell'ultimo atto, eseguiti mirabilmente.

Stasera *Loreley* si replica.

Valle — *Satana*, la nuova ed applaudita commedia di F. Caputi, ebbe iersera splendida conferma al successo riportato nella prima rappresentazione, tanto che questa sera si replica ancora.

Quirino — L'andata in scena della briosissima operetta *Donna Juanita*, fece iersera riempire il teatro. L'esecuzione fu delle più accurate e gli applausi e le richieste di *bis* del pubblico furono continue ed insistenti.

Oggi due rappresentazioni: *Le Campane di Corneville* e *Gran Via* in quella diurna e replica della *Juanita* in quella serale.

Rossini — Completo successo ebbe iersera la nuova compagnia romanesca diretta da O. Raffaelli. *L'Amico Sfrizzolo*, la parodia dell'*Otello*, la *Carmene*, tutte cosette indovinatissime, piene di spirito e di comicità, divertirono immensamente e fruttarono vivi applausi agli esecutori.

Nelle due rappresentazioni d'oggi lo spettacolo sarà per intero replicato.

Metastasio — Invece dell'annunciata operetta *Abakabus* fu iersera rappresentata con il solito successo *La Stella di Granata.*

La signorina Persico, con quella grazia biricchina di cui essa sola possiede il segreto, cantò delle bellissime canzoni napolitane.

Stasera due rappresentazioni.

Società Orchestrale Romana. — Un immenso successo ebbe ieri nella *Sala Dante* il 2° concerto dato da questa Società.

Appena S. M. la Regina giunse nella Sala, che era già affollata di tutte le signore dell'aristocrazia e dell'alta borghesia romana, principiò il concerto con la 4ª Sinfonia in *si bem.* di Beethoven, che ebbe una mirabile interpretazione e fu accolta da vivissimi applausi.

Il successo maggiore l'ebbe il prof. di oboe signor Tramontano nel grandioso *largo* di Haëndel che fu da lui suonato in modo meraviglioso.

Così pure piacque straordinariamente, per la perfetta esecuzione l'*ouverture* dei *Maestri Cantori* di Wagner.

All'egregio direttore prof. Ettore Pinelli e alla brava orchestra i più sentiti rallegramenti.

Concerto. — Il concerto delle signore Maria e Bice Miliotti, che doveva aver luogo martedì, 24 corrente, è stato rimandato a venerdì 27. **C.**

SPETTACOLI D'OGGI.

Argentina - 4.a sera di 2.o giro — *Loreley* — Ore 9.
Nazionale — *La signora dalle Camelie* — ore 9.
Valle — *Satana* — ore 9.
Quirino. — *Gran Via*, ore 5 1[2 — *Donna Juanita* — 9.
Metastasio — *La stella di Granata* — ore 6 e 9.
Manzoni — *Il marchese del Grillo* — ore 6 e 9.
Rossini — *L'Amico Sfrizzolo* — ore 6 e 9.

Caffè Venezia. Concerto tutte le sere. Ingresso libero.

Società Romana Tramways-Omnibus

SOCIETÀ ANONIMA CON SEDE IN ROMA

Cap. sociale L. 4,000,000, interamente versato

Gli azionisti sono convocati in Assemblea generale ordinaria pel giorno 29 gennaio, alle ore 2 pom, nella sala della Piccola Borsa, in Via della Mercede, N. 50.

Ordine del giorno:

1. Presentazione del Bilancio 1892. Relazione del Consiglio di amministrazione e dei Sindaci e fissazione del dividendo.
2. Comunicazioni diverse.
3. Nomina del Collegio sindacale.

Per intervenire all'Assemblea gli azionisti dovranno eseguire il deposito delle azioni, ritirandone la ricevuta col biglietto di ammissione, 5 giorni prima di quello fissato per la riunione dell'Assemblea, presso la Società Generale di Credito Italiano in Roma e presso le sue Sedi in Firenze, Milano, Genova, Napoli Torino Bari.

Roma, 13 gennaio 1893.

Il Consiglio d'Amministrazione.

Comunicato.

Per le maligne voci insinuate sulla piazza sul nostro conto e riferiteci da amici, diffidiamo qualsiasi creditore che abbia dovuto tollerare il ritardo di pagamento ad impegni da noi accettati, a rivelarsi e renderlo di pubblica ragione.

Peroni ed Aragno.

Ultime Notizie

Questa sera i Sovrani hanno invitato ad un pranzo di Corte gli ufficiali generali di terra e di mare che presero parte ai lavori dei quadri di avanzamento nel R. esercito e nell'armata.

Questa mattina ha luogo al Quirinale la rezione dei ministri a S. M. il Re.

S. M. il Re riceverà oggi il signor Nakasima, nuovo ministro del Giappone ed il signor Marcelino Kurtado, nuovo ministro di Colombia, per la presentazione delle lettere credenziali.

Un telegramma da Londra informa che una carovana di pellegrini vi si è imbarcata giovedì diretta a Roma per il Giubileo episcopale di S. S. Leone XIII.

Ci telegrafano da Cadice che un incrociatore americano è partito di là diretto a Napoli onde caricare le spedizioni destinate alla Esposizione di Chicago.

Stato Maggiore Generale

Heusch, maggiore generale, ispettore degli alpini, è esonerato dalla carica di membro della Commissione per lo studio delle armi portatili.

Onorificenze

Sono nominati *commendatori* dell'Ordine Mauriziano i tenenti generali Marselli, Pelloux Leone, Tournon e il maggior generale nella riserva Crodara-Visconti.

Sono nominati *uffiziali* nello stesso Ordine i maggiori generali:

Gabba, Appelius, Delù, Nievo, Gibezzi, Sismondo, Fonio, Rotondo, ed il cav. Marantonio, direttore capo di Divisione al ministero della guerra.

I nuovi cardinali.

La guardia nobile del Papa, conte Moroni, ha rimesso ieri in Vienna lo zucchetto cardinalizio al nunzio, mons. Galimberti.

Ospedale italiano in Santa Fè.

In Santa Fè, capitale della provincia omonima nella Repubblica Argentina, venne inaugurato addì 18 dicembre p. p. l'Ospedale italiano, sorto per mirabile slancio di quella nostra operosa colonia.

La prima pietra dell'edifizio era stata posta addì 15 giugno del 1890.

Assistevano alla cerimonia dell'inaugurazione, che si compiè in mezzo al più schietto e patriottico entusiasmo, il R. Ministro Duca di Licignano, il cav. Gioia, R. Console in Rosario, il cav. Carlo Nagar, R. vice console in Santa Fè, cui si deve in gran parte l'ottima riuscita dell'intrapresa, il comandante cav. Avallone e lo Stato maggiore della R. cannoniera *Provana*, quaranta associazioni di mutuo soccorso con musiche e bandiere, e gran folla di popolo accorso dalle vicine colonie agricole, nelle quali sono numerosissimi i nostri connazionali.

R. navi armate.

Il *Monzambano* passa in disponibilità il 26 corr. col seguente stato maggiore:

Tenente di vascello Arturo Resio resp. — Capo macch. di 2. cl. Enrico Zanardi — Commissario di 2. cl. Domenico Galletti.

INFORMAZIONI ESTERE

La crisi Argentina.

(S) **Londra**, 21. — Il *Times* ha da Buenos-Ayres: « La situazione, a Corrientes, è sempre poco soddisfacente. La crisi continua a Buenos-Ayres.

Gli incidenti marocchini.

(S) **Madrid**, 21 — L'ambasciatore d'Inghilterra e l'incaricato d'affari d'Italia annunziarono al Ministro degli affari esteri, in nome dei loro rispettivi Governi, che l'Inghilterra e l'Italia non hanno intenzione d'inviare una squadra a Tangeri.

FRANCIA

Al Senato.

(S) **Parigi**, 21. — Si approvano le Convenzioni commerciali stipulate cogli Stati-Uniti, colla Repubblica Argentina, colla Colombia, coll'Uraguay e col Paraguay, nonchè il progetto di legge che autorizza la Banca di Francia a portare la sua circolazione a 4 miliardi.

Discussione dei bilanci alla Camera

(S) **Parigi**, 21. — Continuando la discussione del bilancio dei culti, il relatore Dupuy Dutemps sostiene che il concordato non obbliga affatto il governo francese a pagare l'assegno ai vicari, ma soltanto ai vescovi ed ai vice-curati. I quaranta milioni di franchi iscritti nel bilancio dei culti sono una liberalità di cui si contenterebbero gli obbligatari della Compagnia del Canale di Panama. *(Rumori a destra — Applausi all'estrema sinistra).*

Il relatore sostiene che i quattro vescovati non concordatari, creati dalla legge, possono essere soppressi da un'altra legge, e rispondendo ad una interruzione di Mons. d'Hulst, dice che non ha da tener conto degli accordi intervenuti col Papa.

Conclude dicendo esser necessario ridurre il credito pei vescovati alla cifra strettamente obbligatoria e che questo sarà un atto di buona politica repubblicana. *(Approvazione a sinistra).*

Il ministro della pubblica istrazione e dei culti, Dupuy, combatte come inopportuna la mozione della Commissione *(Rumori a Sinistra)*. Dice che tutti i vescovi creati dalla legge del mese di messidoro in poi sono concordatarii e consacrati dalle leggi. La soppressione di parecchi di essi sarebbe una denunzia indiretta del Concordato. Ora, bisogna essere coerenti con sè stessi: o separazione della Chiesa dallo Stato o Concordato. Il paese si pronunzierà nelle prossime elezioni. Quanto al Governo, crede che vi sia un interesse politico e repubblicano a rispettare il Concordato *(Applausi ripetuti al Centro).*

La Camera approva, senza riduzioni, con 315 voti contro 198, i crediti chiesti dal Governo, e decide poscia, con 309 voti contro 193, di ristabilire il credito per i vicari-generali soppresso dalla Commissione.

Si passa alla discussione del bilancio dei protettorati.

Hubbard critica vivamente la politica del Governo in Tunisia. Dice che l'influenza beilicale vi si è sostituita alla francese, che la posta italiana esiste ancora e che l'amministrazione locale recluta il suo personale fra gli Italiani.

Il presidente del Consiglio, Ribot, risponde che il protettorato francese ebbe risultati eccellenti, i quali fanno grande onore alla Francia, che proseguirà la sua opera senza minacciare nessuno. *(Applausi).*

L'incidente è chiuso.

La seduta è tolta.

L'affare del Panama.

(S) **Parigi**, 21 — Si assicura che il confronto, il quale ha avuto luogo ieri fra Clémenceau e Stéphane, presso il giudice istruttore, abbia provocato viva discussione.

L'affare di Cornelio Herz sarebbe soggetto di un'istruttoria speciale, onde ritardare il meno possibile il processo per l'affare del Panama.

(S) **Parigi**, 21. — Clémenceau, udito oggi dalla Commissione parlamentare d'inchiesta sull'affare del Canale di Panama, contestò assolutamente le imputazioni dirette contro di lui.

Flourens, udito a sua richiesta, dichiarò che, se un versamento venne eseguito sui fondi segreti sotto il Ministero Rouvier, fu in seguito a deliberazione del Consiglio dei ministri, e che egli non ebbe ad indicare l'uso di tale somma.

Mermeix, bulangista, confessa di essere stato in buone relazioni con Arton, di cui ignora l'indirizzo. Se lo sapesse, lo direbbe.

De la Haye, richiesto dalla Commissione stessa di provare le imputazioni da lui formulate, risponde che la lista di 172 nomi di deputati, senatori e funzionari gli fu comunicata e poscia rimandata a Londra. Soggiunse che s'impegnò a non nominare mai la persona che gli mostrò la lista. Spetta agli amministratori della Compagnia del Panama e ad Arton di esibirla.

***

(S) **Londra**, 21 — Cornelio Hertz era ieri in uno stato di prostrazione completa.

I giornali constatano che le pratiche del Governo francese provano la sua volontà di fare una luce completa nell'affare del Panama; e soggiungono che l'estradizione di Hertz ha, a tale proposito, un'importanza capitale.

Un centenario lugubre.

(S) **Parigi**, 21. — Furono oggi celebrate messe in parecchie chiese di Parigi e dei dipartimenti, in occasione del centenario della morte di Luigi XVI.

Non vi fu alcun incidente.

GERMANIA

Gli ambasciatori esteri in Francia.

(S) **Colonia**, 21. — La *Koelnische Zeitung* scrive:

« Di fronte al furore con cui la stampa francese calunnia gli ambasciatori esteri, le potenze che compongono la triplice alleanza debbono domandarsi se possano abbandonare senza protezione i loro ambasciatori a tali calunniosi oltraggi,

« Le leggi francesi non offrono protezione sufficiente al Corpo diplomatico.

« Non sarebbe forse inutile che gli ambasciatori si recassero fuori della Francia finchè continuano la crisi del Panama ed il furore delle calunnie ».

AUSTRIA-UNGHERIA

La successione al trono.

(S) **Vienna** 21 — A mezzodì ebbe luogo la rinuncia solenne alla successione al trono dell'arciduchessa Margherita Sofia, alla presenza dell'imperatore, di tutti gli arciduchi, del fidanzato duca Alberto di Würtemberg e del ministro di Würtemberg.

EGITTO

Una dimostrazione di simpatia al Kedive.

(S) **Cairo**, 21. — Gli studenti fecero un'ovazione al Kedive, mentre questi usciva dalla Moschea; quindi si recarono a rompere i vetri all'ufficio del *Mokattam*, giornale indigeno, organo degli interessi inglesi.

Furono eseguiti parecchi arresti.

(La dimostrazione poteva fare a meno della seconda parte; sarebbe stata più seria e più dignitosa — *N. d. D.*)

Movimento della Navigazione

(S) **Aden**, 20 — Proseguì ieri per Suez, Alessandria e Genova, il *D. Balduino*, della N. G. I., proveniente da Bombay.

Diretto a Bombay, proseguì ieri il *R. Rubattino*, della N. G. I., proveniente da Alessandria e Genova.

(S) **Hong-Kong**, 19 — Partì ieri per Singapore e Bombay il *Bormida*, della N. G. I.

(S) **Barcellona**; 18 — Proveniente da Genova, giunse ieri l'*Orione*, della N. G. I., diretto al Plata.

Borse e Mercati

21 Gennaio 1893.

Borsa debole per valori e senza affari. La Rendita sempre sostenuta fu trattata da 94,30 a 94,45.

Le Generali oscillarono da 312 a 314,50 — Il Credito Mobiliare da 441 a 443 — La Banca Romana da 408 a 405 — Gli Omnibus da 182 a 184 — Le Immobiliari 98 — Condotte 280 a 283 — Risanamento 95.

Cambi più fermi: Francia 104,17 — Londra 25,95.

Ore 6.30. — Inazione.

Rendita 94,45 — Generali 312 — Mobiliare 444 — Meridionali 641 — Mediterranee 528 — Condotte 275 — Immobiliari 98 — Omnibus 182 — Risanamento 95 — Acqua Marcia 1070 — Gas 775.

BORSE ITALIANE. — 21 gennaio 1892.

N. B. — I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	94 35	94 27	94 30	94 35
Id. fine .	— —	94 30	94 32	— —
Az. B. Naz. .	1332 —	— —	1325 —	— —
» Mobiliare .	445 —	— —	441 —	440 —
» B. Generale	— —	313 50	— —	— —
» ferr. Medit.	527 —	525 —	526 —	— —
» » Merid.	642 —	640 —	640 —	641 1/2
» B. di Torino	— —	— —	320 —	— —
» Cred. Tor. .	— —	— —	— —	— —
» » Merid.	— —	— —	— —	— —
» B. Sconto .	— —	— —	90 —	— —
» Soc. Imm. .	— —	— —	— —	98 —
» Tiberina .	— —	— —	23 —	— —
» Fond. Ital.	— —	— —	— —	— —
» Sovvenz. .	— —	— —	— —	— —
» Nav. Gen. .	328 —	328 50	— —	— —
» Soc. Veneta	— —	— —	— —	— —
» Raff. Zucc.	229 —	228 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 %	— —	292 75	— —	— —
id. Merid. .	— —	305 75	— —	— —
Fond. B. Naz. 4 %	— —	491 75	— —	— —
» » 4 1/2	— —	497 75	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	510 50	— —
Francia vista	104 22	104 25	104 15	104 17 1/2
Berlino id. .	128 40	128 40	— —	— —
Londra a 3/m	26 18	— —	26 19	25 99

Parigi, 21, 3,10 p.	Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITE franc. 3 0[0 amm.	— —	97 87	— —
» 3 0[0 perp.	96 17 96 40	96 47	96 65
» 4 1[2 0[0 .	106 70	106 65	— —
italiana 5 0[0 .	90 40	90 60	90 57
turca	21 42	21 47	21 53
spagnuola	60 11/16	60 72	— —
russa nuova . . .	78 15	78 30	— —
portoghese	22 1/4	22 1/8	22 1/8
ungherese	— —	95 7/16	— —
Egiziano 6 0[0 . . .	497 1/2	497 1/2	— —
Banca di Parigi . .	626 —	627 1/2	— —
Banca di Sconto . .	140 —	143 3/4	— —
Banca Ottomana . .	— —	575 —	576 25
Credito Fondiario .	— —	986 1/4	— —
Azioni di Suez . . .	— —	2603 —	— —
Azioni Panama . . .	— —	21 1/4	— —
Lotti Turchi	— —	87 62	87 75
Ferr. Meridion. ital.	— —	617 1/2	— —
CAMBI sull'Italia	— —	3 7/8	— —
su Londra	— —	25 12	— —
su Madrid	— —	— —	— —
sull'Argentina .	— —	— —	— —

(N) **Parigi**, 21, 6 pom. (fonte francese) — Debutto indeciso; poi affluendo le domande a contanti di rendita francese, il buon andamento di questa influisce sul mercato, che migliora fino in chiusura.

Si resta fermissimi. Compre di 3 per cento per Casse di risparmio e per Stabilimenti di credito.

(N) **Parigi**, 21, 10.20 pom. (fonte italiana) — 96,65 — 80[50 — 52[25 — 90,55 — 15[25 — 85[50 — 57[25 — 70[50 — 21,52 — 575 — 898 — 61,06 — 43[50 — 987.

Vienna, 21 indecisa	20	21	Londra, 21 chiusura	20	21
Mobiliar.	322 87	322 50	N.i Cons.	98 1/4	98 3/16
R. aust. arg.	116 75	116 75	Italiana .	90 3/16	90 —
Id. carta	98 62	98 62	Turca . .	21 1/4	21 1/4
N.ⁱ d'oro	9 62 1/2	9 63	Egiziano	98 1/8	98 3/4
C. Londra	121 —	121 05	Argento .	38 1/2	38 1/2

Vers. alla B. d'Inghilt. st. 25,000 Ritirate st.

Berlino, 21 indecisa	20	21	Sconto ufficiale	SAGGIO
Italian. a.	91 75	91 70	Italia	5 per 0[0
fine m.	91 60	91 50	Francia . . .	2 1[2 p. 0[0
Mediter.	100 10	100 20	Inghilterra .	3 per 0[0
Rublo . .	209 05	208 70	Germania . .	3 per 0[0
C. a 3 mesi	20 29	20 31	Belgio . . .	3 1[2 p. 0[0

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 21 gennaio, ore 4,15 pom. [urg.] apertura.

Cotoni, - Vendite probabili del giorno . . Balle N.	500
Importazioni del giorno . . . . . » »	700
TENDENZA: sostenuta	

Havre, 21 gennaio, ore 4,05 [urg.] apertura.

Cotoni - Vendite effettive. . . . . balle N.	2200
TENDENZA riservata per f. gennaio » 62 —	
Caffè - Santos good average - Vendita sacchi N.	150000
TENDENZA calma Prezzo per f. gennaio 102.—	
Strutto - Vendita del giorno . . . . Quintali	
TENDENZA riservata Prezzo per f. mese L. 70,—	
Petrolio per fine corrente . . . . L.	
TENDENZA: Indecisa per fine prossimo . . . »	
New-York, 21 gennaio Petrolio St. White . Fr.	6 45
Filadelfia, » » » » » »	6 45

Parigi, 21 gennaio, ore 4,30 pom.

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca.	50	60	50	60	calma
Avena	17	—	17	—	sostenuta
Olio di colza	46	50	46	75	sostenuta
Spiriti	47	—	47	25	calma
Zucchero raffinato. . .	107	—	107	—	

PIETRO BRIGHENTI, gerente responsabile.

SPIRITISMO

Mi sentiva meno crucciato adesso: traversai una diecina di macchie di sommacchi, e guardai su: il bosco saliva ancora, meno folto, ma più selvaggio: comparivano alcuni macigni bigi pe' licheni d'onde uscivano svelti castagni con migliaia di rampolli: ogni tanto un rivoletto gorgogliava fra sasso e sasso, perdendosi nei meandri di radici e foglie morte.

Il crepitio del terriccio, l'aliare delle folate, i mille misteriosi brusii della foresta mi tendevano sempre più i nervi: dalle fronde, dai corimbi cadevano goccioloni con stranissimi rumori, ognuno dei quali mi dava vibrazioni concitate nel petto.

A un certo punto, superato un balzo irto di marruche, scorsi un torrione scrollato del vecchio castello in ruina.

Alla fine! Egli aspetterebbe lassù, contro uno di quei muri: era inutile vagare alla cieca: forse udirei meglio; certo mi piaceva affrontare quell'uomo col sole in faccia.

Salendo le rocce, pareva una belva, sempre col fucile in resta e lo sguardo vigile...

Giunto, passai il fossato ripieno di terra e di maceria, ove crescevano con un rigoglio maggiorane, erbacce d'ogni sorta, e mi sedetti dietro un muro, d'onde l'occhio abbracciava una gran distesa di bosco, e tutta la desolata rovina.

Postai il fucile, e mi strinsi la fronte fra le mani.

Ritesseva, non volendo, la scena della notte prima.

Ero rimasto sino a tardi a leggere nella biblioteca, quando odo nel parco de' passi affrettati, come di gente che si rincorre: apro la finestra e, al lieve lume della luna calante, vedo due ombre che lottano: riconosco il vecchio guardaboschi, che diceva sommesso:

— No, sta volta non mi scappi, per Dio!

Credo che sia un ladro, e scendo per liberarlo dai pugni nodosi del fedele servitore, tanto per evitare paura alla bambina e alla moglie...

Ed ecco vedo il barone di Carpenetto divincolarsi dalle strette del guardiano.

— Gli davo la caccia da un pezzo — dice costui: — e mi scappava sempre. Ora l'ho preso, padrone. Vuoi che lo scanni? se lo merita, come è vera la Madonna!

— Allontanati, Biagio, penso io — rispondo.

Non seguirono molte parole:

— Alla macchia, domani!

— Alla macchia!

E colui sparve.

Allora Biagio raccontò: una volta l'aveva sorpreso nel parco con la padrona; gli avevo detto: — Non tornare più, o ti uccido; — e per molto tempo non era tornato. Ora eccotelo di nuovo. Era meglio freddarlo. Non ho detto niente per via di quella creatura innocente: adesso fa' giustizia da te.

Ed il pover'uomo non seppe dir altro fra i singhiozzi che questo:

— Ora bada, padrone, quello è un traditore!

Così il mio dramma era semplice, comune, volgare; uno dei tanti, che spezzano tutta la vita...

Mi levai guardandomi attorno, come se qualcuno potesse vedermi.

La mia angoscia era come quella ruina, grande e miserevole.

Torri cadenti, catolli di muraglie con le smerlature ancora intatte; sale senza pareti, senza pavimento; arcate, androni e poi sprofondi bui, e ammassi di calcinacci; tutta una moria, invasa dall'edera, dalle ortiche, dalle parietarie.

Il sole fulgidissimo ne accresceva la tristezza silenziosa, come ne scoprisse intera la desolazione.

E che vita d'amore, di pace o di lotta là dentro, un tempo! Ora in alto, in alto roteavano a larghi giri solo due falchi innamorati, come ebri dell'azzurro purissimo, della luce novella.

Quella tranquillità di certosa deserta, solenne e calma, mi metteva addosso come delle vaghe paure: a ogni momento mi pareva dovesse sbucare fra quei ruderi l'astuto capo di colui e la bocca d'un fucile.

E sbucavano invece ramarri, lucertoloni, che strisciavano poi rapidamente pei muri, adocchiando ogni tanto quell'ospite insolito.

Una serpe si godeva il sole sopra un liscio davanzale di finestra, su cui forse qualche bionda castellana aveva posato il gomito, udendo nelle notti stellate i serventesi dei paggi.

Guardai per la china: nessuno. Il bosco si svegliava lentamente al trillo degli usignuoli, ai fischi dei merli.

Lontano ridevano su' greppi, per le valli, nitide nitide, fattorie, chiesuole, paeselli; la fiumana luccicava come se avesse dall'una all'altra riva un ponte di topazi e diamanti: giungevano canti di galli, stornelli di alpigiane... Per le praterie scorazzavano briosamente torme di cavalle, pascevano armenti di bufali... Dall'altra parte Montaspro, col bel campanile vecchio, invaso dalle viole gialle; e il suo gran palazzo tetro, circondato dal parco nerastro...

Che vita serena da per tutto!... Anche lei, forse, laggiù dormiva placidamente, senza saper nulla, senza rimorsi....

Mai fui scosso da quei pensieri da un sibilo acuto e breve: afferrai l'arme; e guardai.

Il cuore mi picchiava le coste da spezzarle: non si vide alcuno. Poco dopo il sibilo si rinnovò; e subito un altro rispose. Poi s'intese uno scosciare di frasche, come di persona che corra, e più lontano un altro strepito somigliante.

— Viene — proferii quasi a denti stretti, pronto a prenderlo di mira.

E se non fosse lui?

Se un disgraziato cacciatore...

Uscii dall'agguato, e curvo col capo leonino proteso, discesi per alcuni passi: ora avanzavo guardingo, strisciando come un colubro, appiattandomi come un giaguaro, con tutta l'anima nelle pupille.

A una cinquantina di passi udii un altro crepitio di foglie; poi un nuovo sibilo: più lontano ancora, tra un lieve spazio luminoso passò rapidamente un'ombra...

Poi, più niente.

Sudavo freddo: l'ansia dell'attesa mi faceva tremare tutte le fibre.

D'improvviso udii uno, due colpi, un grido...

Gli echi ripetettero, le fronde caddero per lunghissimo tratto.

Io restai là, pallido, inerte, come un automa, m'avanzai verso il luogo donde era venuto il grido...

Supino sopra un cespuglio di tamarischi vidi il barone di Carpenetto; e tra il folto delle quercie la tozza figura di Biagio il guardaboschi, che si allontanava a balzi e salti come un lupo cerviero.

Qui egli s'interruppe; udii un lungo sospiro; e m'accorsi ch'egli aveva nascosta la faccia fra le mani.

Poi aggiunse con evidente angoscia:

— Da quel giorno cominciò qui dentro un'altra vita, una vita spasmodica e tragica, fra tormentati e tormentatori... sin che alla fine venne la catastrofe...

(Continua).

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom	pom	pom
Napoli	6,50	,5	....	1,18	4,50	11,40	....
Pisa	....	8,20	....	3.5	8,40	10,25	....
Torino	8,—	....	....	3.5	10,25	....	....
Milano	8,—	....	....	3,5	8,40	....	....
Foligno-Ancona	6,—	11,55	....	5,55	10,15	....	....
Firenze-Milano	9,—	9,10	....	2,50	11,—	....	....
Tivoli-Avezzano	7,—	9,40	11,45	5,15	....	....	....
Civitavecchia	5,35	....	....	12,5	4.42	....	....
Frascati	7,10	10,—	....	12,—	3,12	5,20	....
Anzio-Nettuno	7.40	10.18	....	....	5,40	....	....
Albano-Marino	7,—	9,15	....	12,30	5,—	....	....
Velletri-Terracina	6,10	....	....	12.18	4,20	5,40	....

Arrivi dalle linee di

	ant.	ant.	ant.	pom	pom	pom	pom
Napoli	6,20	8.39	....	1,50	6,14	6,43	2,7
Pisa	6.25	10,—	....	5,40	10,10	11,15	....
Torino	6,25	10,—	....	11,15	....	....	....
Milano	6,25	10,—	....	11,15	....	....	....
Ancona-Foligno	6,35	11,45	....	2,40	10,—	....	....
Milano-Firenze	12,5	7,25	....	12,40	....	6,50	....
Tivoli-Avezzano	9,20	....	....	2,—	5.15	10,40	....
Frascati	7,36	9,46	....	12,47	4,46	7,18	....
Nettuno-Anzio	8,—	....	....	2,9	5,51	....	....
Marino-Albano	8,28	10,42	....	2,45	7,8	....	....
Velletri-Terracina	8,—	9,25	....	3.12	8,55	....	....

Tramways Roma-Tivoli

Roma p.	5,45a	6,30a	9,30a	11,25	4.47p	—,—	—,—
Bagni a.	6,56a	7,37a	10,30a	12,32	5,54p	—,—	—
Tivoli a.	—,	8,16a	11 9 a	1,11p	6,33p	—,—	—
Tivoli p.	6,57a	8,54a	11,53a	3,45p	5,30p	—,—	——
Bagni p.	7 31a	9,33a	12,32p	4,28p	6,1p	,—	——
Roma a.	8,44a	10,41a	1,39a	5,30p	7,16p	—,	——

Società Italiana Strade Ferrate Meridionali

1. Decade. — Dal 1. al 10 Gennaio 1893.

Prodotti approssimativi del traffico dell'anno 1893

e parallelo coi prodotti accertati nell'anno precedente, depurati dalle imposte governative.

RETE PRINCIPALE

Anni	Viaggiatori	Bagagli	Grande VELOCITÀ	Piccola VELOCITÀ	Introiti Diversi	TOTALE	Media dei chilom. esercitati	Prodotti per chilometro
PRODOTTI DELLA DECADE								
1893	711,879 70	31,119 22	249,468 29	974,233 73	12,180 30	1,978,881 24	4,261 (*)	— —
1892	706,516 70	29,274 55	251,194 02	994,864 18	12,097 28	2,993,946 73	4,226	— —
Diff. 1893	+ 5,363 00	+ 1,844 67	— 1,725 73	— 20,630 45	+ 83 02	— 15,065 49	+ 35 —	— —

(*) I 25 chilometri in più appartengono al tronco « Firenze-Borgo S. Lorenzo » che col 1° gennaio c. a. fanno parte della rete principale.

RETE COMPLEMENTARE

Anni	Viaggiatori	Bagagli	Grande VELOCITÀ	Piccola VELOCITÀ	Introiti Diversi	TOTALE	Media dei chilom. esercitati	Prodotti per chilometro
PRODOTTI DELLA DECADE								
1893	42,174 30	898 78	14,192 64	80,237 17	818 55	138,311 44	1,129 00	— —
1892	41,256 52	843 39	13,107 13	79,183 32	785 64	135,176 60	996 00	— —
Diff. 1893	+ 917 78	+ 55 39	+ 1,075 51	+ 1,053 25	+ 32 91	+ 3,134 84	—133 27	— —

Prodotto per Chilom.		RETI RIUNITE Esercizio corr.	Esercizio preced.	Differenze
	della decade	502 80	407 72	— 14 92
	riassuntivo	» »	» »	» »

LAGO DI GARDA

Anni	PRODOTTI DELLA DECADE Viaggiatori	Merci	Prodotti indiretti	Totale	PRODOTTI DAL 1. GENNAIO Viaggiatori	Merci	Prodotti indiretti	Totale
1893	1,982 30	548 10	» »	2,530 40	» »	» »	» »	» »
1892	1,368 25	525 15	125 »	2,518 40	» »	» »	» »	» »
Diff. 1893	+ 114 05	+ 22 95	— 125 »	+ 12 00	» »	» »	» »	» »

Stabil. del Popolo Romano — Carta Ditta Enrico Magnani inchiostri Ditta Berger-Wirth, Lipsia.